

PER L'8 NOVEMBRE
L'UNITÀ A 16 PAGINE

Le Federazioni di Roma, Napoli, Macerata, Avellino si sono impegnate a superare la diffusione straordinaria del 1° Maggio.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

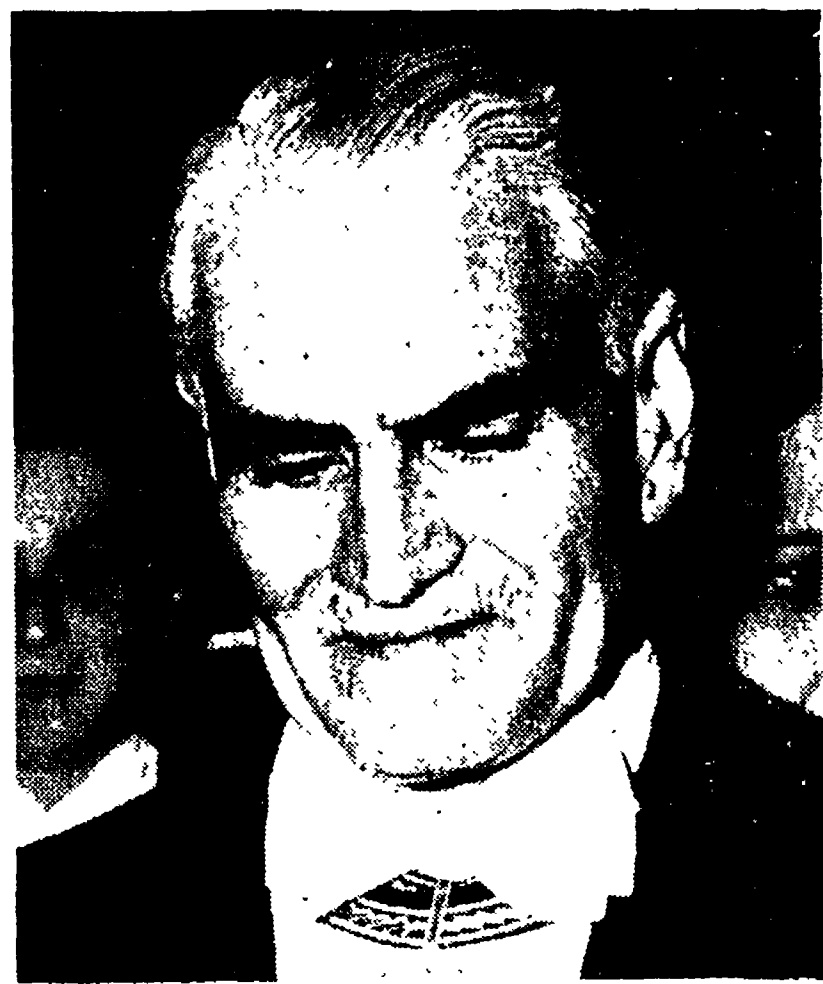
ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 305

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 1959

CONTINUANO PERÒ LE MANOVRE PER PROVOCARE UN RINVIO

Pietromarchi reca a Mosca la risposta all'invito a Gronchi

Segni e Pella a Londra dal 1° al 3 dicembre - Il consiglio dei ministri non ancora convocato - Interrogativi sulle rampe per missili - Il Vaticano e la Cina



L'ambasciatore italiano a Mosca Pietromarchi

È stata diramata ieri la seguente comunicazione ufficiale: «L'ambasciatore d'Italia in URSS, Pietromarchi — che sabato è stato ricevuto dal ministro Pella — sarà a Mosca in tempo utile per dare tempestive comunicazioni al Cremlino sul sondaggio compiuto dal governo sovietico per una visita del Presidente della Repubblica nell'Unione Sovietica».

Contemporaneamente è stato annunciato in via ufficiale, a Roma e a Londra, che la prevista visita di Segni e di Pella in Gran Bretagna, ospiti di Macmillan, avrà luogo dall'1 al 3 dicembre prossimi.

IL VIAGGIO DI GRONCHI

Questi due annunci hanno costituito, come è logico, il centro della giornata politica di ieri. Se per la visita di Segni e Pella a Londra l'unica incertezza riguardava soltanto la data, attorno al viaggio di Gronchi nell'URSS continuano ad intrecciarsi illazioni e riserve che non hanno altra ragione d'essere al di fuori del persistere di inconfessabili resistenze.

È abbastanza singolare che ieri si sia rivelata una voce secondo cui il moderato commenta

to del ministero degli Esteri italiano sul discorso di Krusciov sarebbe stato emesso all'insaputa del ministro Pella, il quale era assente da Roma. Pella non è forse d'accordo? (Del problema, Pella ha discusso proprio ieri raggiungendo Gronchi nella tenuta di San Rossone). E, anche abbastanza singolare che il consiglio dei ministri, il quale dovrebbe occuparsi di politica estera e del viaggio di Gronchi a Mosca, stia subendo continui rinvii. Si dice ora che si riunirà alla fine di questa settimana o addirittura nella prossima. Che succede? Le celebrazioni della Vittoria si svolgono domani e non risulta che Segni abbia altri impegni. Del resto, che dovrà svolgere la relazione sui contatti avvenuti a Mosca e sull'accordo sui dispersi italiani in URSS sarà a Roma stamane. Il rinvio non è una manovra? Vi è chi lo pensa. Si dice anche che la data venuta, attorno al viaggio di Gronchi, è trascorsa (dopo la dichiarazione di ieri) di qualche parte per il viaggio del Presidente Gronchi (17 dicembre) non piacerebbe a Pella, il quale in quei giorni sarebbe occupato con la riunione del Consiglio della NATO. Ma è stato fatto notare, d'altra parte, che Gronchi potrebbe essere accompagnato dall'on. Se-

gni. L'auspicabile che giunga presto, in proposito, una parola chiara.

LA VISITA A LONDRA Anche la visita di Segni e Pella in Gran Bretagna può rappresentare, per i governanti italiani, un'occasione per dimostrare coi fatti la loro conclamata volontà di partecipare al processo distensivo. In quella sede potrebbe essere avviato un utile discorso su alcuni particolari alla questione dei missili. È noto che gli Stati Uniti stanno ridimensionando il loro programma di missili intermedi, reputandolo «superato» da diversi punti di vista. Il numero degli squadroni di missili Thor da impiantarsi in Gran Bretagna è stato ridotto da cinque a quattro, la Turchia ha accettato, dopo lunghe trattative e a condizioni diverse da quelle accettate dall'Italia, di installare un solo squadrone di missili Jupiter. La decisione (presa formalmente, ha ammesso ieri l'agenzia fantomatica AIN) di impiantare sul nostro territorio due squadroni di Jupiter appare dunque anacronistica, fuori della realtà, priva di ogni effettivo significato strategico. Non solo la Germania occidentale, la Scandinavia, il Benelux, la Francia, ma anche la Grecia «hanno deciso» il percorso di installare i missili (ovvero si esprimeva ieri *Le Monde* in un editoriale che ha suscitato molti commenti).

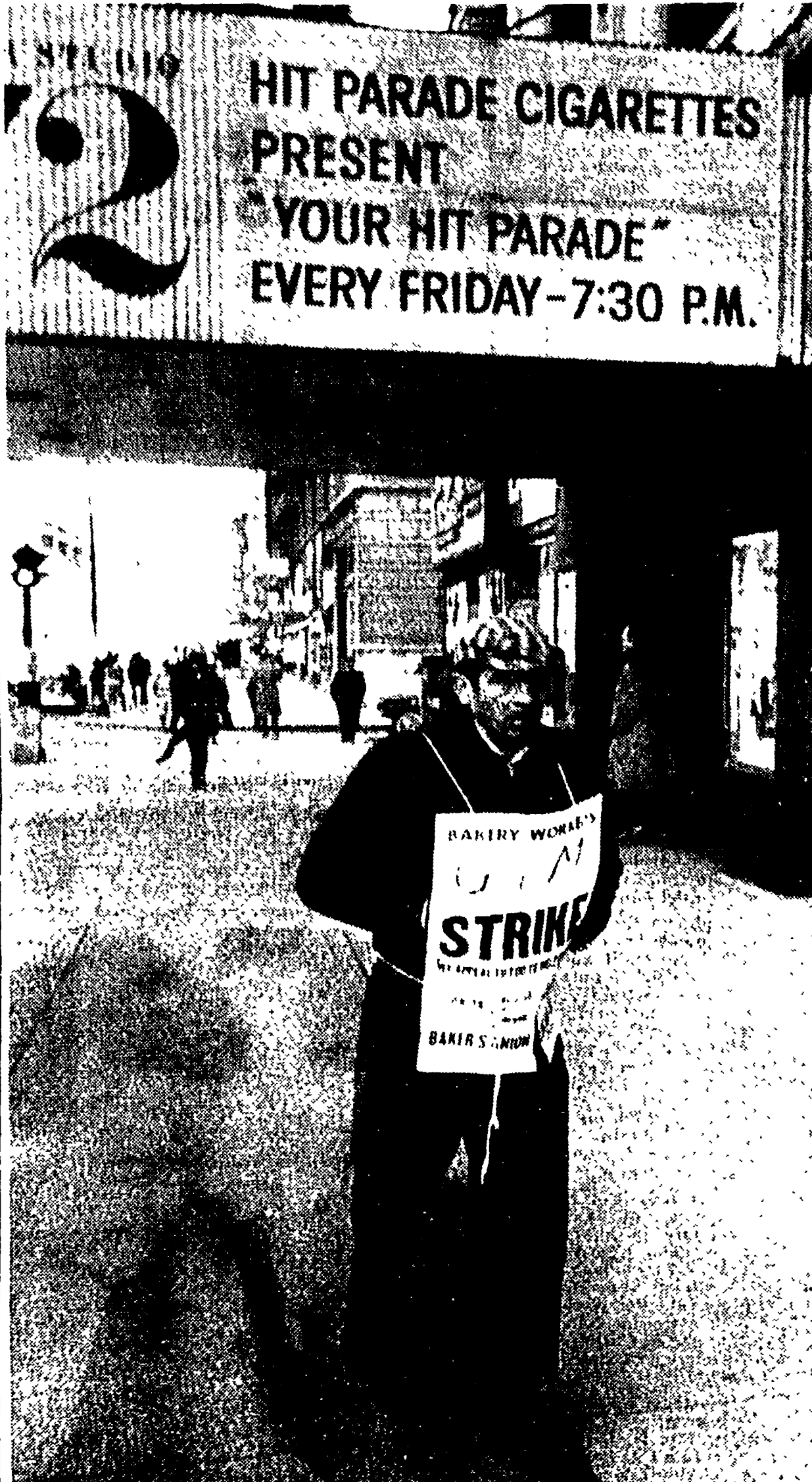
«L'installazione di basi in Europa non è altro, agli occhi di molti uomini politici e capi militari americani, che una misura transitoria» in attesa dell'installazione di una sufficiente rete di missili intercontinentali sul territorio degli Stati Uniti, prosegue *Le Monde*. E c'è di più. Gli USA tendono a «declassificare» il proprio gigantesco bilancio militare, per affrontare la nuova fase della politica internazionale e per dedicarsi in migliori condizioni alla competizione economica sui «mercati» europei. Logicamente, gli Stati Uniti tendono ad accellere ai loro «alleati» europei una parte di quelle spese belliche dalle quali desiderano alleggerirsi. È presumibile che i governanti italiani abbiano le proprie idee, in proposito, i governanti italiani in quale senso imporranno i propri colloqui con Macmillan?

VATICANO E CINA L'Osservatore Romano in una corrispondenza da Parigi afferma, riprendendo sul tappeto un altro importante problema di politica estera, che è necessario porre fine all'attuale situazione di «simulacri» nel quale è rimasta, per volontà dei circoli america-

L'America vista dal nostro inviato

L'operaio americano alle prese con l'automazione

Le nuove tecniche hanno sconvolto il gioco dei «boss» sindacali. Neanche il sindacalismo dei Reuther e dei Meany ha soffocato i motivi di classe della lotta — Lo sciopero dell'acciaio



NEW YORK — Un lavoratore in sciopero con un cartello che spiega i motivi della lotta

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DAGLI STATI UNITI, novembre. — Pittsburgh, Homestead, Charleroi, Fairless Hill, in Pennsylvania; East Chicago, Hammond, Gary, nell'Indiana; Birmingham, nell'Alabama; Fontana, in California. Questi sono i punti strategici del fronte dell'acciaio in America: qui è dislocata la massima parte dei 280 altiforni da cui nasce l'acciaio americano. Qui scioperano i 500 mila «steelworkers», da 3 mesi. Pittsburgh, un bagliore fumigante nella pianura, di notte. Gli aerei si levano in volo e ripartono fra nubi fosche, striate da riflessi rossastri, come di incendio e di bombardamento. A notte alta, quando il traffico tace, ovunque arriva il sordo ronzio e il battito perpetuo del fuoco, il fuso delle fabbriche. Questi sono i colori e i fragori della capitale della Pennsylvania, il cuore d'acciaio dell'America.

Ma i reporters annotano sui taccuini che da tre mesi il cuore dell'acciaio americano è malato, il suo battito è debole, quasi impercettibile. Pittsburgh è silenziosa e grigia, giorno e notte, ha perso i suoi colori di battaglia, i suoi fragori, la sua gloria fumante. Gli operai riempiono i bar, serpeggia nell'aria una parola sola, incisiva e implacabile: «strike», sciopero.

Sotto la coltre dei titoli di testa su Krusciov, occhieggiano nervosi quello dello «strike». Non appena Krusciov sarà partito esploderanno, la gente non parlerà d'altro. Non c'è solo lo «strike» dell'acciaio: c'è quello dei 70 mila scaricatori, dei 300 mila marittimi collegati con essi. I giornali riferiscono che, in ottobre, un milione di operai erano in sciopero. Oltre alle acciaierie e ai marittimi, scioperano l'industria della carne, del vetro, dei cantieri navali, del rame: 850 mila ferrovieri minacciano di fermare il traffico di metà America tra qualche mese.

Le cifre spese dai sindacati per finanziare gli scioperanti sono astronomiche. Il fondo netto dell'Union dell'Automobile al 30 giugno ammontava a 24 milioni 975.231 dollari: da luglio ottobre l'Unione ha speso 9.761.107 dollari, per finanziare gli scioperanti in 145 aziende. Tutto è smisurato in America, e anche la ricchezza dei sindacati fa impressione. Milardi di girano nelle mani dei Meany e dei Reuther, un sì o no dei quali non ha solo valore sindacale, ma finanziario. Per questo la potenza delle Unions, dei sindacati è enorme. Le Unions di Reuther, Mac Donald, Lewis, sono anche un immenso e ricchissimo partito, diretto con mano autoritaria da piccolissimi gruppi di potenti capi.

Si tratta di capi abili, ottimi oratori, ferrati nel loro mestiere. Reuther, il capo dei lavoratori dell'automobile, passa per uno degli uomini più influenti e capaci d'America. La loro paura del comunismo è folle. Forse perché sono gli unici a sapere come la pensano gli operai e a comprendere che, per quanto controllati, la meccanica internazionale del ragionamento degli operai è pur sempre «classista»: da una parte ci siamo noi, dall'altra i padroni. L'unica garanzia perché il comunismo non prosperi — pensano i «leaders» sindacali americani — è una parvenza di «laborizzazione» della società americana, il mantenimento del prestigio dei sindacati come enti capaci di frenare la prepotenza dei padroni.

Il mantenimento di questo prestigio non è sempre facile: anche perché la categoria dei dirigenti sindacali americani ha un vizio, consuetudinario: la corruzione. Le cifre enormi che i «boss» dei sin-

MAURIZIO FERRARA

(Continua in 16, pag. 2, col.)

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DEBAGHINE

Il F. L. N. algerino ringrazia Krusciov per il suo discorso

Frattura nello schieramento gollista - Oggi una risoluzione del C.C. del P.C.F. De Gaulle annuncerà il 10 dicembre l'apertura di trattative con gli algerini?

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 2. — Il governo provvisorio della Repubblica algerina non ha tardato a prendere posizione sulla dichiarazione di Krusciov, e appreso dal Cairo che il ministro degli Esteri Mohammed Lamine Debaghine ha espresso il suo ringraziamento al primo ministro sovietico Krusciov per le «buone intenzioni da lui manifestate verso una pacifica e giusta soluzione del problema algerino, conforme alle aspirazioni legittime del popolo algerino alla libertà e all'indipendenza».

Egli ha aggiunto che anche la promessa di De Gaulle di riconoscere il diritto degli algerini all'autodeterminazione potrebbe essere — insieme all'augurio di Krusciov — il punto di partenza per una soluzione dell'annoso problema algerino.

Debaghine ha tuttavia ammonito la Francia che l'autodeterminazione deve essere «reale», cioè, comprendere il diritto all'indipendenza e la salvaguardia dell'integrità territoriale algerina.

Anche in Francia le parole pronunciate sabato da Krusciov sono ancora al centro dei commenti. Il *Figaro* definisce «un grande discorso di distensione» quello del premier sovietico. Ieri, *Le Journal du Dimanche* scriveva, sopra la testata: «Il discorso più conciliante pronunciato da un capo sovietico dopo la guerra». Viene anche spesso impiegato l'aggettivo «sensazionale».

Rapporti mutati

Indubbiamente, i rapporti franco-sovietici sono mutati: e se il miglioramento che oggi si manifesta così clamorosamente continuasse a svilupparsi, potrebbero derivarne conseguenze della massima importanza per l'Europa e per il mondo. Ma, per il momento, ciò che più interessa ai francesi e influenza che può avere il discorso di Krusciov, nell'immediato futuro, sul piano dei rapporti tra la Francia e l'Algeria.

Il problema è, in questi giorni drammaticamente presente allo spirito dei francesi. Tra otto giorni, De Gaulle terrà una conferenza stampa in cui potrebbe anche fare qualche clamorosa rivelazione. I francesi

sapranno finalmente in maniera ufficiale che sono state aperte trattative tra Parigi e i rappresentanti del F.N.L.? Molti osservatori sono di questo parere. Ma la situazione è ancora troppo fluida per accogliere senza riserve questa ipotesi. Sappiamo da ottima fonte che un primo contatto è stato stabilito. Ma De Gaulle non ha ancora raccolto — tutti gli elementi necessari per dare il via pubblicamente ad una operazione nella quale, sul piano interno, il governo rischia la carta più pericolosa del suo gioco.

L'umanità di stamane, in un editoriale del suo direttore, Etienne Fajon, sul discorso di Krusciov (titolo: «Un gesto di pace»), così commenta la parte conciliante i rapporti tra Francia e Algeria: «La giusta posizione anticolonialista non si traduce in un atteggiamento antifrancesco. L'URSS al contrario deplora il grave pregiudizio che la guerra

d'Algeria ha recato al prestigio del nostro paese ed al suo ruolo di grande potenza. E' convinta che una soluzione pacifica, tenendo conto dei rispettivi interessi, potrebbe appunto ristabilire l'uno e l'altro. E naturalmente pensa che questo avverrà nella misura in cui il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione non resterà una formula, ma si tradurrà in fatti tangibili...».

Ansia e sospetto

Da ogni parte, è questo dunque che si attende: un annuncio ufficiale che i negoziati sono stati aperti anche sulle modalità di un futuro referendum. Burghula deplorava ieri che questo passo non fosse ancora stato compiuto. Radio Mosca osservava: «Più di un mese è trascorso (dopo la dichiarazione del 16 settembre), ma i circoli dirigenti francesi non hanno fatto niente per materializzarla». Questo è il punto, sull'Algeria. A Parigi si aspetta; si aspetta con una certa ansia ed anche — da certe parti — con un certo sospetto. Ci si prepara, comunque, ad una battaglia politica.

Il comitato centrale del PCF è riunito da stamane e comunicherà domani una risoluzione sulla situazione politica, che indubbiamente farà largo posto all'Algeria. Il secondo punto, che sarà discusso domani, verte sui rapporti tra il PCF e i partiti fratelli. Dell'Algeria si occupano — questa settimana — anche il Comitato centrale dell'UNR e quello della SFIO, che si riuniranno nei prossimi giorni. Infine, giovedì, Georges Bidault presenterà alla stampa il suo «Rapport sur l'Algerie française». Tre schieramenti politici importanti e un nuovo movimento che non sembra essere solo una piccola cerchia di fanatici fascisti, ma un'opposizione che minaccia di diventare pericolosa per il regime gollista, si occupano tutti dello stesso problema, L'UNR, al centro, e divisa. Si aprirà, al suo Comitato centrale, la battaglia che dovrà concludersi al congresso di Bordeaux fra dieci giorni. Gli espulsi dal partito torneranno all'attacco per essere riammessi. Soustelle li appoggia e comincia a circolare la voce che Debièque sarà reintegrato. Forti fede-

razioni premono in questo senso.

Sulle prospettive internazionali, gli ambienti politici parigini sono pieni di indiscrezioni, di voci appena sussurrate, di interrogativi che sembrano voler accennare a determinate possibilità, ma non sono in grado di confermarle. Un articolo di *Le Monde*, stasera, fornisce qualche elemento interessante a proposito della riunione dei capi occidentali a Parigi, fissata come è noto per il 19 dicembre.

Circa il programma di questa riunione, un osservatore, di solito bene informato, suppone che si tratterà, in primo luogo, di proporre all'Unione Sovietica una data per la conferenza al vertice.

SAVERIO TUTINO

(Continua in 10, pag. 9, col.)

VATICANO E CINA L'Osservatore Romano in una corrispondenza da Parigi afferma, riprendendo sul tappeto un altro importante problema di politica estera, che è necessario porre fine all'attuale situazione di «simulacri» nel quale è rimasta, per volontà dei circoli america-

L. Pa.

(Continua in 10, pag. 8, col.)

L'ingegnere-capo del Comune di Barletta arrestato insieme al finanziatore della tragica costruzione

Sembra accertato che abbia rilasciato la licenza di abitabilità dietro versamento di una somma. L'imputazione è di falso ideologico e corruzione, oltre che di concorso negli omicidi colposi



BARLETTA — Un'immagine del tragico crollo

(Dal nostro inviato speciale)

BARLETTA, 2. — La macchina della giustizia messa in moto sin dalla tragica giornata della orribile sciagura della costruzione a cinque piani, sopraelevata sulle deboli fondamenta del garage della ditta Marozzi al n. 7 della via Canosa, che ripercuotendosi su se stessa travolse tutti gli abitanti uccidendo 58 persone e provocando il ferimento di altre 12, ha portato all'arresto, questa mattina, di altri due responsabili. Si tratta dell'ing. Nicola Cafagna, capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Barletta, e del finanziatore della costruzione, Eligio Turi.

Questa mattina, infatti, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Trani, su mandato di cattura emesso dal Procuratore dott. Poli su richiesta del giudice istruttore dott. De Risi, si sono portati a Barletta ed hanno eseguito, con molta circospezione, il loro incarico. Un brigadiere dei carabinieri si è presentato verso le ore 9,30 all'Ufficio tecnico

comunale chiedendo dell'ing. Cafagna: non c'era, ma gli è stato indicato dove poteva rintracciare il brigadiere lo ha raggiunto infatti poco dopo in via Achille Bruno, una traversa di via Canosa a circa 500 metri dal luogo della sciagura del 16 settembre, e lo ha dichiarato in arresto.

Poco dopo veniva eseguito anche il mandato di cattura a carico dell'industriale Eligio Turi, che si trovava a casa sua in via Chieffi, 32. I due sono stati immediatamente tradotti nelle carceri di Trani, dove già si trovava da 40 giorni in stato di arresto il costruttore Del Carmine (mastro Viola) e lo ingegnere direttore e progettista dei lavori del palazzo di via Canosa, Francesco Lombardi. Su i motivi della decisione della Magistratura viene mantenuto il più stretto riserbo. Risulta però che le imputazioni elevate a carico del Turi sono di concorso in omicidio colposo plurigravato e di concorso in lesioni colpose plurigravate.

FERDINANDO COCOZZA

(Continua in 16, pag. 8, col.)

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

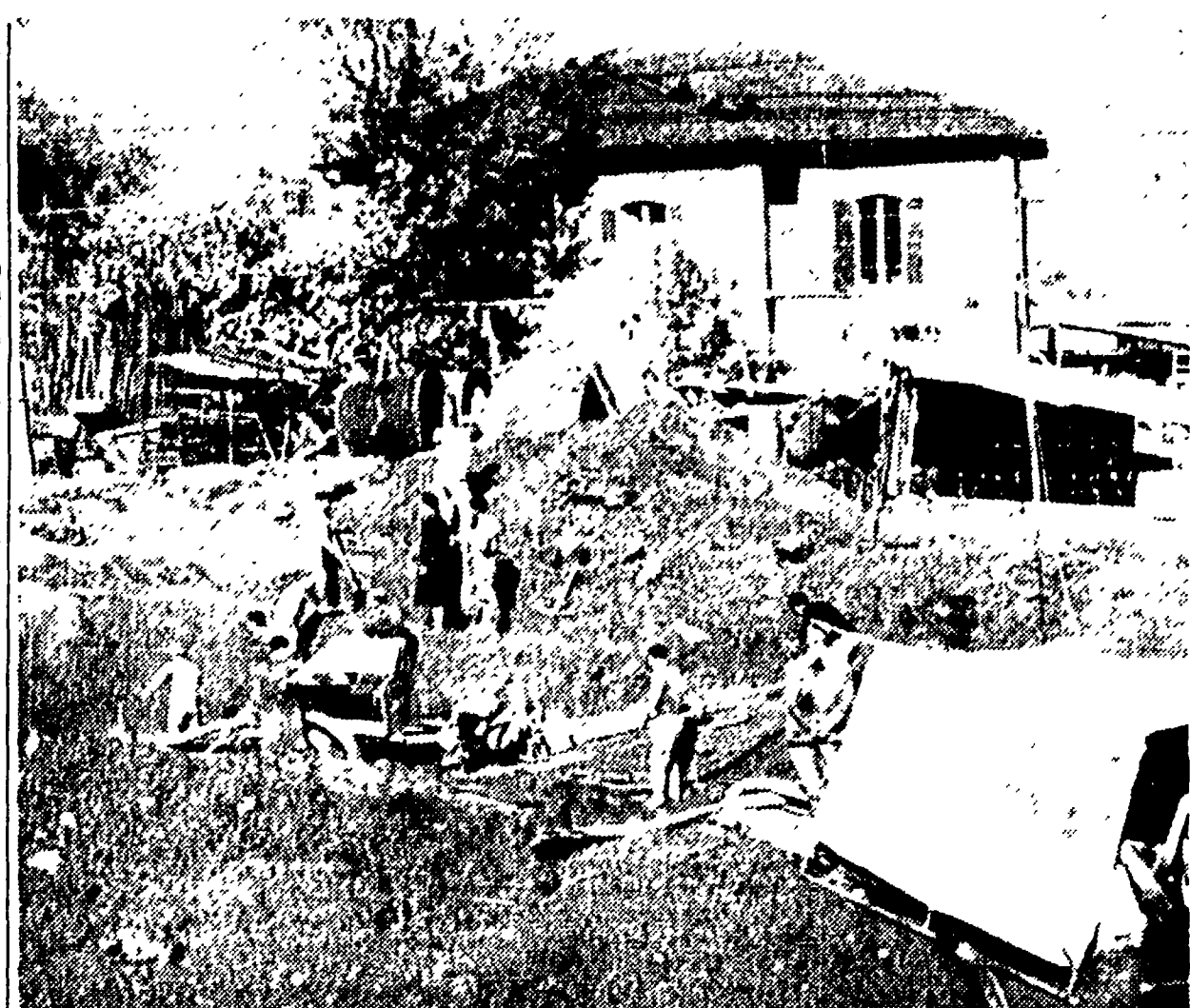
Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

PERCHE' E' SCOPPIATO IL SIFONE AL TIBURTINO

L'Acqua Marcia non protegge le adduttrici dei suoi acquedotti

Una rete di distribuzione idrica antiquata — Il venti per cento dell'acqua si perde nelle tubature
Per normalizzare il servizio occorre revocare la concessione — Forse oggi localizzato il guasto

Forse nella giornata di oggi i tecnici e gli operai dell'Acqua Marcia riusciranno a localizzare il guasto prodottosi nella condotta sotterranea della rete di distribuzione, scoppiata quattro giorni fa in via della Stazione Tiburtina. Se le previsioni degli ingegneri che dirigono i lavori di riparazione saranno esatte, gli abitanti di cinque quartieri (all'incirca 250.000 persone) avranno imparato a proprie spese che l'Acqua Marcia, per riparare un sifone, non riesce a trovare un po' di tempo per scavare decine di metri cubi di terra perché non sa a quale quota di profondità si trovi la condotta scoppiata. Infine, che sempre l'Acqua Marcia, quando un sifone esplode, non riesce a trovare la condotta scoppiata. Infine, che sempre l'Acqua Marcia, quando si trova con una condotta rotta, deve isolare una larga fetta della città perché la condotta scoppiata non accendano più, è necessario mettere in chiaro alcune cose, sottolineare le responsabilità che esistono, e chiedere (anzi chiedere di nuovo) determinate garanzie.



La buca scavata per la ricerca del guasto, ieri sera le pompe stavano ancora scovandola dall'acqua che esce dalla condotta scoppiata, dato che le vecchie e mal revisionate saracinesche non ne hanno arrestato il flusso

La condotta scoppiata era costituita da un tubo di ghisa del diametro di 600 millimetri, posto 60-70 anni fa, ad una profondità ritenuta normale dai tecnici di allora. Passano gli anni, la città cresce, i cantieri scavano sulle tubature della Acqua Marcia tonnellate di detriti. Infine, la strada viene livellata. Quel povero sifone si trova così soffocato da una massa enorme di terreno ed un bel giorno scoppiò. Per trovare il guasto bisogna chiamare due escavatori e far lavorare i badili. Bisogna scavare una buca profonda otto metri e larghe dieci. (Mentre gli operai stanno scavando succede un altro guaio: la buca si riempie d'acqua, sebbene la saracinesca a monte sia stata chiusa. Si par-

rimangono senza acqua decine di migliaia di famiglie, perché la rete dell'Acqua Marcia è estremamente antiquata non solo come materiali impiegati, ma anche come concezione. Essa, per spiegare con un esempio, è come la venatura di una foglia: quella più grossa, che parte dal gambo, rappresenta la condotta principale, le altre più piccole le tubazioni secondarie. Se la rottura avviene al gambo, tutta la rete rimane all'asciutto. Così è avvenuto al Tiburtino. Bisognerebbe cambiare sistema e tubature. Ma l'Acqua Marcia non ha alcun interesse a farlo. Non l'ha mai fatto finora.

Unitariamente dalla Commissione interna dopo che l'Associazione padronale ha praticamente provocato la rottura delle trattative che erano in corso da ben dieci mesi per la soluzione di alcuni problemi aziendali. L'Associazione padronale ha difeso respinto una parte delle richieste dei lavoratori, avanzando controproposte inaccettabili per alcune altre

Orario dei negozi per domani

Domani, 4 novembre (festività nazionale) tutti i negozi di generi alimentari resteranno aperti sino alle ore 13 senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare.

I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura completa.

Trovato dopo due mesi il corpo di un suicida Si avvelena la moglie dell'ottico La Barbera

La donna soffriva da tempo di esaurimento nervoso — Un giovane si fa travolgere dal treno alla stazione di Labico — Una anziana signora assfiata dal gas in via Severano

In una zona brulla, fitta di macchie, di arbusti selvatici, lontana dall'abitato e dalle vie di transito, a sud-est di Fregene, il calciatore Mauro Albertoni ha fatto ieri verso le 10.30, una orribile scoperta: disteso con le braccia aperte, supino, giaceva fra le erbe alte un corpo umano in stato di avanzata decomposizione. A poca distanza dalla mano destra del morto giaceva sul terreno una rivoltella «Berardelli» calibro 22. Si accertava poi che l'uomo, con questa arma, si era sparato alla tempia.

Non venivano immediatamente avvertiti il commissariato di Fiumicino e la sezione omicidi della Mobile. Le prime indagini, compiute sul posto e al carcere di Salina, e quando si parve di essere abbastanza appesantito dal cibo, si lanciò nel lago, in attesa che sopravvenisse un malore che lo trasciasse a fondo. Ma il suo organismo resistette.

Un'ora che decise di darsi la morte con un mezzo più sicuro. Il 29 agosto acquistò presso un armaio romano una rivoltella calibro 7.65. Ma non attese subito il suo proposito: secondo le risultanze medicolegali la morte del giovane risale alla seconda metà di settembre. Il 5 settembre il giovane ha infatti abbandonato la sua provvisoria residenza in Roma, in una pensione di via dei Coronari 86, ed ha raggiunto Fregene. Da quel periodo i suoi familiari non avevano saputo più nulla di lui.

La signora Rosa Macellone di 52 anni, moglie del noto ottico Renato La Barbera, si è uccisa ieri nella sua abitazione di via Bolina 63 ingerendo una forte dose di barbiturici. La macabra scoperta è stata fatta dal marito all'ora di colazione. La domestica Concetta Vaselli, aveva notato che la signora tardava ad alzarsi: una convulsa che dormisse non aveva voluto svegliarla. La tragica morte di Rosa Macellone ha destato enorme impressione negli ambienti commerciali della Capitale, dove

NUOVA STRANA VICENDA NELLA CASA DI VIA DI VILLA PAMPHILI

Fuggono per tre giorni due ragazze dall'istituto delle suore Lauretine

Venerdì scorso le giovanissime ricoverate sono scomparse, rendendo vano ogni tentativo di ricerca — Esse stesse poi si sono ripresentate all'istituto ieri sera

Due ragazze di sedici anni sono le protagoniste di una avventurosa fuga da un istituto di ricoverazione per minorenni gestito dalle suore Lauretine, fuga terminata in modo davvero imprevedibile. L'istituto che è stato teatro della loro gesta è quello stesso di via di Villa Pamphili che già altre volte è stato teatro sulle cronache per

sava si facevano più intense e preoccupate. Ma senza alcun risultato positivo. Sono infatti le ragazze di quella età che assumono genericamente alle due ricoverate dell'istituto di via di Villa Pamphili, che la impresa di ritrovare appariva quasi disperata. E non si poteva neppure escludere la possibilità che in qualche modo le due avessero

Scomparsa da 2 giorni una bimba di 12 anni

E' scomparsa dalla propria abitazione, in via Giovanni B. 14, una bambina di 12 anni, Cristiana Crespoli, che viveva con il tutore, signor Dante Rispoli.

La piccola si è allontanata da casa due giorni or sono e da allora non si è saputo più nulla di lei. La bambina, che è alta 1,60 ed ha i capelli castani, al momento della scomparsa indossava un vestito marrone e un «montgomery» rosso.

Improvvisamente, ieri sera, il colpo di scena. Le ricoverate nell'istituto stavano per avviarsi ai dormitori, sotto la guida delle suore, quando una delle ragazze, che era uscita all'aperto, si è ritrovata all'esterno sulla porta di casa. E si trovava davanti, tranquille, impassibili, Augusta e Gianfranca.

Questa notizia non ha veramente bisogno di commenti. Sorprende solo che manifestazioni di così grave disorganizzazione avvengano in un istituto di ricoverazione per minorenni, che in quel punto sono profonde appena un metro, e annegando miseramente.

Annega in un canale un uomo ad Ostia

Il cadavere del carpentiere Spartaco Colavalle di 55 anni, è stato ieri mattina rinvenuto nel canale di Ostia Antica dagli operai Quirito Marziani di 35 anni e Ivo Catalani di 38 anni. I carabinieri hanno accertato che il poveretto, rincassando l'alta sera forse un po' affaticato, era scivolato lungo il vortice, era precipitato in un canale di acque, che in quel punto sono profonde appena un metro, e annegando miseramente.

Lutto

Dopo lunga e penosa malattia si è spento ieri il signor Angelo Perigli, suocero del nostro compagno di lavoro Virgilio D'Amico.

In questo momento di dolore vanno offerti ai parenti al caro Virgilio le condoglianze del personale della GATE e del nostro giornale.

Osservatorio

Senza insegnanti!

L'arr. Elio Corapi ci informa, con una sua nota, che molte classi del liceo Mamiani, dopo oltre un mese

dall'inizio dell'anno scolastico, non hanno ancora insegnanti: la prima liceale è priva dell'insegnante di italiano, latino e greco. Questo stesso rilievo è stato comunicato telefonicamente al ministro della Pubblica Istruzione e al Provveditore agli studi.

Con i sommozzatori si tenterà oggi di far riaffiorare una nave romana

L'imbarcazione, che è intatta, è affondata nel mare di Giannutri. Una corvetta della marina militare parteciperà alle operazioni

Sommozzatori, della polizia, aiutati dall'archeologo prof. Lambrogia e dalla dottoressa Faglieri, tenteranno oggi di rintracciare una delle due navi romane affondate nelle acque dell'entro porto-canale dell'isola di Giannutri, per trarla a riva. L'imbarcazione, dai numeri sopra i quali sono stati fatti i nomi di PS di stanza a La Spezia, è stata rintracciata nel corso dell'ultima guerra.

Sul luogo dell'esperto, si porterà stamane la corvetta militare «Daino» attrezzata per recuperare l'archeologia, al comando del tenente di vascello Chiozzi.

La corvetta è giunta ieri nel porto di Civitavecchia dopo una serie di ricognizioni nelle acque di Santa Severa dove, stando alle voci, sarebbe sommersa la cassaforte del battaglione «San Marco». La nave che lascerà il porto oggi alle 6 ha effettuato, sin qui, numerose perlustrazioni nel porto-canale di Giannutri.

Le due navi romane sono state individuate dai sommozzatori di PS di stanza a La Spezia, che hanno definito la planimetria di Firi, l'unica nave sommersa al largo di Santa Severa, e che hanno condotto le indagini subacquee.

Le indagini della polizia continuano per ricostruire appunto ciò che è successo nelle giornate di fuga e identificare le persone con cui le ragazze sono venute a contatto.

Le indagini per identificare l'assassino del tassista di Rieti, Carmine Pitone, trovato ucciso con un colpo di pistola alla testa, esattamente nove giorni fa a Forca Fucella, sulla strada per Leonessa, hanno assunto da ieri nuove prospettive: si cerca un autista romano amico dell'ucciso, che tempo addietro ha risieduto a Rieti. Gli investigatori pensano che egli sappia molte cose sulla morte del Pitone.

Intanto, si è appreso che la vittima aveva avuto recentemente una relazione extraconiugale. Tutte le donne da lui conosciute sono state interrogate tra sabato ed ieri dal questore di Rieti, dott. Imbriani, dal maggiore Porcelli, uno di esse ha ammesso di avere avuto una relazione intima col tassista fino a pochi giorni prima della sua morte.

LE INDAGINI SUL DELITTO DI RIETI

Ricercato un amico del tassista ucciso

Nel corso di questi ultimi interrogatori, sono stati fatti alcuni nomi di persone sulle quali viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Manifestazioni di Partito

Oggi, alle ore 18, alla Fime (gruppo) si terrà una conferenza per il 42° Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre con Giacomo Onesti. Domani un'altra conferenza sullo stesso tema avrà luogo alle ore 20, a Tor Sapienza con Carmen Jacchia.

Urge sangue!

Il compagno Giacomo Righetti che si trova ricoverato al Policlinico Umberto Primo, ha urgente bisogno di un litro di sangue.

Tutti coloro che vogliono aiutare si rivolgano alla Clinica Valdoni dello stesso ospedale.



Augusta Leone, una delle due ragazze fuggite dall'istituto

G. B.

I dipendenti dell'Acqua Marcia decidono lo sciopero

Stasera, alle ore 17, si svolgerà l'assemblea generale dei dipendenti dell'Acqua Marcia nei locali del CRAL di via degli Astalli. L'ordine del giorno è: approvazione della relazione della commissione sindacale; elezione del comitato di sciopero; elezione del comitato di sciopero; elezione del comitato di sciopero.

Riunione dei diffusori slasiera in Federazione

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo in Federazione un convegno dei diffusori di tutte le sezioni romane. O.d.g.: «Attività dei diffusori romani per la campagna di proselitismo e tesseramento».



Da quattro giorni scene simili si ripetono intorno alle fontanelle di fortuna installate nell'Acqua Marcia

la di una falda freatica, cioè di una sorgente fatta scaturire dalle benne. Poi appare tutto più chiaro. Era la saracinesca alla altezza del Villaggio INA Casa al Tiburtino che non funzionava a dovere. Evidentemente da anni non veniva revisionata.

Abbiamo chiesto ad un tecnico dell'Acqua Marcia di spiegarci il mistero di quel tutto che si pensava ad una certa profondità ed invece lo si ritrova diversi metri più sotto. Egli ci ha dato una spiegazione tecnica ineccepibile, ed è quella che abbiamo riferito: i detriti dei cantieri, la stemazione del livello stradale ecc.

Quello però che non abbiamo

limitandosi a pompare quattrini dagli utenti, figuriamoci se con l'intenzione di cambiare sistema ora che mancano cinque anni alla scadenza della concessione. La prima volta nel 1954 da un certo avvocato Baccetti e l'allora governo papale.

A tutt'oggi non si sa con esattezza lo stato della rete dell'Acqua Marcia. Si sa che è in pessime condizioni; e che almeno il 20 per cento dell'acqua immessa se ne va per i fatti suoi, disperdendosi dai buchi che esistono nelle tubature, buchi veri, come quelli delle calze fuori uso. L'unico «protesto» dell'Acqua Marcia lo si trova, nei bilanci ufficiali. Nel giro di quattro anni (1951-54)

limitandosi a pompare quattrini dagli utenti, figuriamoci se con l'intenzione di cambiare sistema ora che mancano cinque anni alla scadenza della concessione. La prima volta nel 1954 da un certo avvocato Baccetti e l'allora governo papale.

Il bergamasco pentito

— Mi so minga, mi sun de Bergam — borbottava il signor Vincenzo Rudelli, che in realtà è di Brescia, ma abita a Bergamo da parecchio tempo e del «dolce» dialetto di quella città aveva acquisito tutti le soavi inflessioni. Era questa la sua risposta alle interrogazioni del commissario, che dietro la porta della sua stanza, in un albergo di Frascati, lo invitava ad uscire fuori per costituirsi.

— Rudelli? — Mi so minga Rudelli? E chi è? — Non fate lo sciocco, Rudelli. Uscite fuori e costituitevi. Tanto, la finestra alta cinque metri, se pure saltasse, ci sono abbastanza agenti da acciapparvi — in-

sistera dolcemente il dottor Della Rocca. — Ammettiamo pure che mi son Rudelli. Bene, ho da fare, adesso. Se vengo con voi, sarò commissario, seguirà affannosamente parlando nel buco della serratura il distinto signore bergamasco — mi va tutto all'aria, urca. Non posso proprio, neh. Non è per cattiva volontà, neh.

— Rudelli — ha proseguito paternamente il commissario, sapete quanti mandati di cattura ci sono nei vostri confronti? Emissione di assegni a vuoto, truffa, insolvenza fraudolenta: avete più peccati voi sulla coscienza.

— Ma lo so mi, neh. Voi ci avete proprio ragione, signor commissario. Proprio ragione, neh. Peccati, peccati. Son proprio pentito: ma pentito davvero, neh. credetemi, signor commissario. Perdonate, mi son qui, scritto al Presidente della Repubblica. Ci sto per raccontar proprio tutto, neh, anche quello che non sapete. Sentite un po': «Illustrate presidente, il sottoscritto Vincenzo Rudelli fu Giovanni...».

— Basta, insomma! Devo fare sfondare la porta! — Ma che fretta, neh? Vi dico: proprio adesso? Vi scappano? Almeno, mi lasciate scrivere questa lettera al Presidente della Repubblica, ci dico che voglio cambiar vita, sono redento, mi leri ste condanne di dosso, neh, e vedrai che flor-

di palanquino ti direvo. Volete impedire al Presidente di fare un'opera di bene? Un atto di bontà cristiana, neh?

Ma il commissario si era ormai scucito. E due agenti di pubblica sicurezza, che di spalla contro la fragile porta che lui scricchiolava — E calma, calma, neh? Volete fare furia? Apriti, epro mi!

Il signor Rudelli si è affacciato in vestaglia sulla soglia della sua camera, tendendosi la fronte sudata.

— L'è un paese dove nemmeno redimersi si può, neh? Andiamo — e con aria rassegnata si è arrovato fra due agenti verso Regina Coeli.

Ma le ricerche effettuate presso i parenti delle due ragazze non d'edero nessun risultato. Roma è una città pericolosa per due ragazze di sedici anni, avventurose, avide di vita ed inesperte. Le ricerche quindi, mano a mano che il tempo pas-

romoleto.



Una scena del film «Neurose» interpretato da Nadia Tiller, Amedeo Nazari, Peter Van Eyck, Nicole Badal, Matteo Spinoia, Ljuba Welitsch, Fiera Arico e Ina Dusch. Tratto dal best-seller americano «Irregolare è il mio cuore».

«Neurose» è stato diretto da Rolf Thiele per la produzione CEI INCOM-U.F.A. La distribuzione viene curata dalla CEI INCOM.

I vigili a via Margutta

GLI SPETTACOLI DI OGGI

I vigili del fuoco hanno effettuato nei giorni scorsi una ispezione a via Margutta 54 per controllare le condizioni dell'edificio, che è sede dell'Associazione artistica internazionale. Nella foto: la facciata dello stabile che mostra evidenti segni di deterioramento

nuova e più grande importanza di vasta operazione di massa.

Il tesseramento va realizzato imprimamente a tutto il paese, e deve essere portato a termine con snellezza e va condotto avanti con rapidità. Il prossimo 1° Novembre — 42mo anniversario della Rivoluzione Socialista di Ottobre — deve essere la prima scadenza per il completamento. A dicembre, la tappa finale in cui in ogni sezione ed in ogni cellula si realizza l'obiettivo di avere 10 compagni con la tessera del 1960.

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo politico dovranno sezioni l'esigenza politica di accrescere — attraverso la applicazione dell'articolo 19 del regolamento — il numero dei tesserati ed il recupero di tutte le quote — le disponibilità finanziarie per far fronte ai costi della tessitura — si impegnano politica richiesta.

**re abbando-
re con un**

**I figli ha otto mesi
che la relazione che**

Mauti nei confronti di Roberto furono quasi materni. Il giovane, però, attratto dalla prosperosa bellezza della donna, e reso audace dalle continue assenze, per motivi di lavoro, del Fanfani, cominciò a farle una corte assidua, che ben presto si concluse con la sua vittoriosa relazione: nacque un bambino, e, come è naturale, a conoscenza di una maledetta co-



comporterà inevitabilmente un ritardo in tutta la distribuzione della posta nella zona dell'Appio, della Circo e del Campitello.

Riabilitata la Società fra ex vigili del fuoco

La Società di mutuo soccorso fra ex vigili del fuoco pensionati della Capitale, la Società Mutuo Caprino 9, palazzo Caffarelli, tel. 673.937 e è stata prosciolta da ogni addebito, in quanto non ha mai avuto un'attività delittuosa, ha deciso la terza sezione della Corte di Cassazione. Come è noto, tempo fa la società fu vittima di alcuni personaggi senza scrupoli, che ne avevano fatto il nome e di quello dell'allora presidente Enrico De Angelis, considerato il capo della "polizia" fu messa sull'avviso e, al termine delle laboriose indagini, inviò un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica. Il giudice istruttore, dopo aver esaminato il caso, ha recentemente prosciolto la

Amalia Manti

troncando la relazione, come sarebbe stato pur logico, ma abbandonando i suoi cinque figli e l'uomo che aveva sposato, per fuggire col giovanissimo amante.

Questo avveniva il 20 ottobre, tornando a casa. Pasquale Fanfoni trovava la moglie assai diversa, e si accorse che l'intervento delle vicine, che avevano scuitato ogni mossa della donna, valeva ad aprirgli rapidamente gli occhi. «Invece», disse Fanfoni atterrito, «non poteva credere — come ha dichiarato il mio amico — che la mia Lina, che una madre accettata e contenta faciliti ad abbandonare le sue cinque creature, se pure era madre del marito. Solo dopo qualche giorno si convinca che la donna non aveva nessuna intenzione di fare ritorno

VARIE
domenica il museo resterà aperto al pubblico in tutte le sezioni.

CANCAZIONI

Partito
OGGI
Alle ore 19 avrà luogo in Federazione un consiglio dei diffusori in tutte le sezioni romane. O.d.g.: «Attività dei diffusori romani» - «Campagna di proselitismo e tesseramento».
P. S. Giovanni, ore 18, riunione del Comitato politico dell'ATAC.
Nomentano, ore 20,30, attivo con Ciccio.
Monte Spaccato, ore 20, attivo con Maurizio Bacchelli.
Torre Trionfale, ore 20, attivo con Bruno Tu.
Thornton III, ore 20, attivo con Ciccio.
San Basilio, ore 20, attivo con Ciccio.

[illegible]

attestati di beneficenza, il quale, Giacomino Domeniconi, il quale ha individuato un mezzo artigianale in soccorso di un operaio colpito da esalazioni venefiche, e che, per un'occasione, è salvo alla superficie; Enzo e Mario Fattori, i quali, tutti, fatti nelle acque di un fiume, durante, riuscivano a salvarlo da sicura morte una persona rinchiusa in un'automobile ivi rimasta, e che, per un'occasione, Narcisio Millozzi, per essere rimasto in aiuto di un operaio, ancora sepolto da una frana, e che, per un'occasione, si salvò, e che, per un'occasione, Morfrance Pederzoli, il quale si tuffava nelle acque di un fiume, e che, per un'occasione, nella riuscita opera di soccorso di un uomo che rischiava di annegare.

.....
NUOVO CINEMATRO
A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle 16, 18 e 20
2055

« Diana, Ventuno Aprile »
 « La signora mia zia » (**) al-
 l'Adriatico
 « Il capo della gang » (**) al-
 l'Altezza
 « Il signor De Gasfalo » (**) al-
 le Delle Terrazze, Preneste
 « Il signor Galliere » (**) al De-
 vescato
 « Al Capone » (**) al Giulio
 Tordinona
 « Pollicetto » (**) all'Espresso,
 l'Hollanda
 « Tanti li » (**) all'Alba
 « Tavole separate » (**) al Ca-
 pofiumo
 « Arsenico e vecchi merletti »
 (**) al Novembre
 « Buena per me » (**) al
 Tuscolo
 « *L'uomo che non voleva ne-*
gliare » (**) al Crasogno
 « Piute, Pippo e Papierino »
 (**) all'Alba
 « Il giro del mondo in 80
 giorni » (**) alla Sala Sa-
 lentina
 « Io e il colonnello » (**) alla
 Sala Transpantina
 « Il colore della mia verde »
 (**) all'Ulpiano

TERZE VISIONI
Adriatico: Corano del mezzo
luna, con J. Derck
Alba: Uomini H
Alba: Il generale del despa
rados
Apollo: Europa di notte
Aurora: Gli eroi e Le sal che
pavpieri
Aurora: Europa del notte
Aurora: Gli eroi della stratosfera
con G. Madison
Aurora: I lontani, con A.
Ladd
Bollo: Le dritte, con V. Moric
Bollo: Oltre il confine, con Jack
Palanec
Castello: I giunganti toccano il cielo
Castello: Gigi con L. Caron
Centrale: Gigi, con L. Caron
Centrale: Gigi, con L. Caron
di là del Piave
Cielo: La spada e la croce
Cielo: La spada e la croce
Hayworth
Hayworth: Le dritte, con V. Moric
con
Corallo: Conta fino a 5 e muori
Corallo: I innamorati in blue
jeans

Livorno: Riposo
 Nettezza d'ora
 Prossima apertura
 Natività: Riposo
 Nientemeno: Riposo
 Orione: Vedi teatro
 Pagine: La prima della rapina
 Pax: La valle dei forti
 Quirili: Riposo
 Salsiccia: Piuttosto a Telszù
 Riposo: La legge è legge, e
 Fernando
 Sala Calzera: Riposo
 Redentore: Il ballo asciutto, e
 Riposo
 Sala Piemonte: Riposo
 Sala S. Spirito: Riposo
 Salsiccia: Il gallo del mondo
 30 giorni, con D. Nivea
 Sala Traspontina: Io e il colon
 Salsiccia: Riposo
 Saverio: La valle del destino, e
 Riposo
 Sorgente: Prepotenti più di
 prima, con M. Riva
 Tiziano: Riposo
 Trapiave: Riposo
 Uppino: Il corsaro delVisola
 ved con G. Mancaster
 Virtus: Riposo

I P

I PROGRAMMI DI OGGI

19: Comunicazione della Commissione Italiana per la Cooperazione Geologica e Mineralogica agli Osservatori geofisici e L'arte militare dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri. 1930: Novità librarie (L'Italia nel Settecento); 20: L'Indicatore economico; 20-15: Concorrenza di ogni sera (W. A. Mozart e S. Prokofiev); 21: Il Giornale della Letteratura; 21-15: I sobborghi e sui fatti del giorno; 21-20: La parca didascalica; 21-20: I sobborghi; 22-23: La Rossana (Cinema); 22-25: Luca Martenzio



Alle 21 • Qualcuno al telefono •
con Paolo Ferrari

T E L E V I

13.30-16.05: Telescuola: Corso di Avvicinamento Professionale a tipo Industriale.

17-18: La TV dei ragazzi: «Teleport» - «Il circolo dei castori» convegno settimanale dei ragazzi in gamba - Presenta Febo Conti con Enza Samà - Partecipa Fausto Tommel.

18.30: Telegiornale - Gong.

18.45: Mondo meraviglioso (La TV dei ragazzi).

19.05: Concerto di musica da camera con il Duo Ferraresi-Beltrami - Handel: Sonata n. 1.

collo

nel regno della improvvisazione, della disinformazione, della discriminazione, le cose interessanti possono capitare solo per caso o per sbaglio. Ed è così che, imbattendosi questi documentari con materiale di sola provenienza americana, esso pure depura-

4 in re maggiore: a) Adagio, bi Allegro, c) Larghetto, d) Allegro. **55:** *Sinfonia op. 20, n. 3:* a) Allegro, b) Andante, c) Minuetto (Allegro vivace), d) Allegro moderato.

30: *La vita nei grandi stadi.*

55: *Gente e paesi di Purification:* a cura di Libero Bizzarelli.

065: *Chi è Gesù?* a cura di Paolo Mariano.

060: *Telesegnale orario - Telegrafale.*

50: *Carosello.*

11: *Giallo Club - Invito al pubblico:* a) H. Casacci, Alberto Ciambrić e Giuseppe Aldo Rossi - *Prima trasmissione:* «Qualcuno al telefono» - *Personaggi e Interpreti:* (il Direttore del Club) Paolo Ferrarini (il Tenente Garry Sheridan) Ubaldino (Gladys Kerry) Lidia Alfonsi (Ronald Ueberl Orsini) (Jeff) Carlo Hintemann (Jonathan Kerry) Michele Malinconico (Luisa) Maria Savelli. (Mills) Tony Ucel (Samuel Brook) Giovanni Cimatti (Giovanni) Roberto Cioppetti. (Ugho) Sandro Bianchi - *Scene di Sergio Palmieri - Regia di Stefano De Stefani.*

25: *Cineclaudia.*

45: *Telegrafale.*

ROSE

REGIA DI

STUDIO MEDICO per la cura dell'
«**solo**» disfunzioni e debolezze
sessuali di origine nervosa, en-
docrinica, endocrinica. (Neurastenici,
deficienze ed anomalie sessuali).
Viale Certinate di Milano, 108 -
MONACO, Roma, Via Salaria
Int. 4 (Piazza Flumini), Orario 10-19.
Per appuntamento - T.
tel. 862.960 - 8.443.131 - A.
Com Roma 16709 del 25 nov. 1956

Dottor
Alfredo STROM

VENE VARIOSCO-
VENERE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 50
Presso Piazza del Popolo
Tel. 671.929 - Ore 8-20 Fest 8-14
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

DOTTOR
DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGIA

mente e storicamente
seria o se si vuole, in-
vece, rifilarci uno dei
tanti polpettoni «atlan-
tici».

ti, con un tono così
usiasta che si di-
be, non solo nazi-
l'autore del testo,
anche la voce del
ring si e-
tamente
rire che c
to opera
sovietico.

ita accura- lo - erano nati
i far appa- e facevano spo
uesto è sta- meglio. Alcuni di
i un soldato sono stati interess
se non pregevoli.

to ed adattato alle esigenze « atlantiche » ed anticomuniste nostrane, essi finiscono per cadere nel ridicolo.

Segnalate alla nostra rubrica i casi di disinformazione realizzati dalla Rai-TV

coll. NICOLE BADA
VIETATO AI MINORI

RECITA DI
ROLF THIELE
L. MATTEO SPINOLA
NORI DI SEDICI ANNI

**Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152**

Gli avvenimenti sportivi

IN DIFESA IL "BUCCO", PIU' GROSSO A PRAGA



CECOSLOVACCHIA ITALIA 2-1. — Secondo i piani attribuiti a Mucchetti Galli avrebbe dovuto stare sul centro avanti Molnar. Segato avrebbe dovuto giocare su Scherer e Cervato avrebbe dovuto fare il "libero".

spaziatutto. Le cose sul campo invece sono andate diversamente come mostra la foto chiaramente: cioè Galli non ha osservato la posizione prescelta per cui Cervato si è messo dietro a Molnar facendosi rischiarare dal

centro attaccato arretrato. Segato invece guardando Scherer ha fatto il "libero" in area (Nella foto sta oziando dietro Buffon accostato a pancia su Pavlovic sfuggito a Sarti mentre anche Kacani è solo ed indi-

sturbato in area). Costeche la situazione è diventata in breve catastrofica perché Cervato, anche causa la sua età, non gradisce il marcia-mento sull'attacco mentre Segato non sa fare il "libero". Chi sia il responsabile degli

errori non è facile dire però: Mucchetti, infatti, se l'è presa con Segato e Galli mentre il mediano viola ha ribattuto che la colpa è del C. T. Il quale, anche dare ordini precisi ai difensori ha detto loro di giocare a zona aggiun-

gendo che la marcia di Molnar sarebbe spettata a chi gli si fosse trovato più vicino. E poiché nessuno poteva prevedere che fosse il più vicino a Molnar, le con- guenze sono quelle già de-

SENZA ATTENUANTI LA SCONFITTA DEGLI ITALIANI A PRAGA

Insufficiente preparazione ed errori tattici hanno ridotto le possibilità degli "azzurri",

Non c'è da stare allegri ma non c'è nemmeno da tornare a disperarsi: le condizioni del calcio italiano sono ben note e quindi è inutile fare drammi - Piuttosto mettiamoci al lavoro per fare i necessari progressi

(Dal nostro inviato speciale)

PRAGA, 1. — I cecoslovacchi a Praga ci battevano anche quando eravamo fortissimi, quando eravamo campioni del mondo, siamo andati sette volte lassù: cinque volte siamo stati sconfitti una volta abbiamo pareggiato, e possiamo contare una sola vittoria. Quindi non scandalizziamoci, smettiamola di recitare il "De profundis" sul nostro calcio. Scrivendo ciò non abbiamo alcuna intenzione di affermare che da noi tutto sta andando nel migliore dei modi.

Sappiamo benissimo che lo sport di casa nostra è in crisi, e, d'altra parte, sarebbe illuso che in una nazione malgovernata, depressa, come quella in cui viviamo, proprio lo sport prosperasse. Ma questo discorso ci condurrebbe lontano dall'argomento che abbiamo l'intenzione di trattare in questo articolo, e quindi ritorniamo alla nostra beniamina nazionale azzurra.

In primo luogo sarà conveniente ricordare ai lettori quanto abbiamo detto sui nostri avversari: essi, questo è il nostro parere, sono indubbiamente degli atleti allenati alla perfezione da istruttori capaci e preparati scientificamente; tutti sanno palleggiare in maniera almeno decorosa; tutti sono avvezzi a correre a buona andatura e a resistere alla fatica di una gara di novanta minuti; tutti sono al corrente delle regole su cui si regge il calcio moderno: queste sono le loro qualità.

Tra i cecoslovacchi in questo momento, vi è scarsità di uomini di valore superiore alla media, e di questa deficienza non è colpevole l'organizzazione, perché i loro classe si nasce e non si diventa; senza dire che i cecoslovacchi sono in genere poco scattanti, non hanno cioè il guizzo del campione, che, come sapete, costituisce una dote assai preziosa per un attaccante. Per questi motivi la rappresentativa cecoslovacca non viene annoverata tra le squadre cui ci giochi la testa. Appena i tecnici scopriranno un paio di assi da inserire nella compagine, si assisterà a una trasformazione miracolosa, e la Cecoslovacchia risalirà sulla vetta del calcio mondiale do-

ne in altri tempi aveva stabile dimora. E' indubbio che vi sono le più valide premesse acciòché i calciatori di questa piccola nazione escano presto dalla zona di ombra in cui ora sono fermi. Ma oggi la nazionale cecoslovacca deve essere considerata per quello che è e non per quello che domani potrà essere. Dunque, brevemente, scriviamo pure che i nostri avversari sono di statura tecnica media.

Contro questa squadra, che rappresenta i calciatori di un paese popolato da dodici milioni di abitanti, si è allenata la formazione azzurra, i cui componenti rappresentano quanto vi è di meglio tra i giovani dell'Italia: circa circa cinquantamila milioni di persone vive e viene. La sproporzione delle possibilità di scelta risulta evidente dal-

la due cifre che abbiamo ricordato. Il calcolo delle probabilità ci insegna che, a parità di condizioni tecniche, l'Italia dovrebbe disporre di una squadra più forte di quella cecoslovacca, senza considerare i fuoriclasse che nel nostro caso non esistono né da una parte né dall'altra, perché anche Novak e Lojaco sono talvolta, per bontà, definiti tali, in effetti lo sono solamente all'inizio per conto. Ma le condizioni tecniche delle due organizzazioni sportive non sono eguali, non lo sono per niente, ed è perciò che i risultati si equilibrano: ieri abbiamo vinto, oggi le abbiamo battute.

Alla bontà delle istituzioni sportive cecoslovacche noi opponiamo il numero: nella moltitudine dei praticanti qualche ragazzo in gamba, che si è fatto da sé o che ha avuto la fortuna di imbattersi casualmente in un allenatore coscienzioso, un italiano lo si trova ancora, e perciò in qualche modo si riesce ogni volta a schierare delle formazioni che non sfigurano. Per ora le cose vanno così, in seguito, se non ci saremo, queste doti native non ci saranno forzate? Perché?

Gli italiani hanno caratteristiche muscolari e intellettuali adatte a farli diventare degli ottimi calciatori, ebbene, queste doti native non ci sono, ma anche noi cerchiamo di imporre una intelligente disciplina sportiva così come hanno fatto le nazioni più progredite, tra le quali, è ovvio, poniamo la Cecoslovacchia. A Praga, questa volta, siamo stati sconfitti appunto perché le deficienze della preparazione umana, avuto un peso determinante.

Nel primo tempo non siamo stati in grado di arginare le velocissime cariche degli avversari, che hanno richiesto alle loro gambe uno sforzo formidabile per impedirci di far uso della nostra maggiore capacità di scattare. Lo sforzo, dopo sessanta minuti, li ha sfiancati, ma anche noi cerchiamo di sfiancarli, e la tardiva reazione è stata debole, insufficiente a raddrizzare le sorti della gara. Se si potessero scalare le forze al termine dei due tempi, si avrebbe la prova che, nei novanta minuti di gioco, i ce-

coslovacchi non hanno preso parte alla seduta Guarnacci e gli infortunati Panelli, Zaglio e Bonelli. Roma, al termine dell'allenamento, ha annunciato che porterà a Brescia una partita, durante la quale tornerà in campo nel corso dei due tempi.

Al Grand Hotel, nel quadro delle manifestazioni indette dalla Lazio per celebrare il 60° anniversario della sua vita sportiva, avrà luogo domani sera la premiazione degli atleti bianco-azzurri distintisi nel corso dell'annata 1958-1959. Alla manifestazione curata da Mario Riva, parteci-

peranno attori, attrici, cantanti e dirigenti. Tra gli altri, saranno presenti anche Argilano, Betty Curtis, Mina, Gino Latini, Bonelli, e Roma, i coniugi Luialdi, Roberto Villa.

Domani a Latina la Coppa Bonser

Domani alle ore 9, si effettuerà a Latina una corsa ciclistica promossa dalla Manifestazione Bonser ed organizzata dal V. C. Andace di Latina. La gara, riservata ai dilettanti, sarà divisa in due tappe: la prima per l'anno in corso, si svolgerà sul percorso: Latina, Cisterna, Velletri, Albano, C. Gandolfo, Marino, Grottaferrata, Frascati, Monte Compatri, Labico, Valmontone, Ardea, Cori, Latina.

Seguiranno la corsa di lambrette, Sono in palio, oltre la artistica Coppa Bonser, anche numerosi e ricchi premi.

coloracchi ne hanno bruciata una quantità nettamente superiore.

A questa nostra inferiorità si aggiungono gli errori commessi dai selezionatori, le ingiuste pessime condizioni di Castelletti e di Nicolò, la grave distrazione di Segato che ha abbandonato in piena libertà l'attacco Scherer dandogli il modo di dirigersi a suo piacimento la prima linea, e si avrà il quadro completo della nostra sconfitta.

E' vero, se ci fosse stato Corso molto probabilmente le faccende sarebbero andate in maniera diversa, perché Corso è un fuoriclasse; almeno nelle prime partite del Campionato egli ha dimostrato di esserlo, e un fuoriclasse, anche una sola, talvolta ha il potere di modificare l'aspetto di una squadra e di una partita.

Ma rimpiangere le discese di Bonseri o di questo o di

quello è puerile, e queste recriminazioni vengono fatte proprio da coloro che sabato erano indignatissimi perché nella squadra avrebbe giocato Buffon, che poi è stato il migliore azzurro in campo con Lojaco.

Ma non perdiamo il tempo dietro a questi pettegolezzi e affrettiamoci piuttosto ad imitare le grandi nazionali sportive, dando anche al nostro sport un assetto moderno e facendo almeno qualcosa che si può fare per non essere troppo distanti.

MARTIN

Milan-Barcellona domani a Milano

MILANO, 2. — Alla partita di calcio Milan-Barcellona, valida per la Coppa dei Campioni europei, che sarà giocata allo stadio di S. Siro di Milano assisteranno anche i vicepres-

identi della FIFA sig. E. Thum (Brasile) e sig. José Salom (Brasile), i quali saranno accompagnati dal signor Jurgado della Federazione elvetica.

Benché la formazione ufficiale non sia stata ancora resa nota, negli ambienti sportivi si ritiene che la più probabile formazione della squadra spagnola sia la seguente:

Ramallets, Olivella, Rodri, Graça, Segarra, Gossain, Ribelles, Escrivá, Martínez, Suarez, Villaverde.

Il terzo turno della Coppa Italia

MILANO, 2. — Il terzo turno eliminatorio di Coppa Italia 1959-1960 sarà giocato mercoledì 4 novembre alle 14.30 col seguente programma: Padova-Padova-Spal; Torino-Venezia; Venezia-Spal; a Firenze: Fiorentina-Como; a Torino: Juventus-Sampdoria; a Bologna: Bologna-Napoli; a Roma: Lazio-Palermo.

L'ITALIANO DIFENDE A LONDRA IL TITOLO EUROPEO DEL « GALLO »

Questa sera Rollo affronta Gilreay

A Civitavecchia, sempre stasera, Scisciani e Carati si contenderanno la corona tricolore dei pesi medi abbandonata da Scottichini

Un duro confronto attende stasera il campione d'Europa dei pesi gallo, Piero Rollo, sul ring dell'Empire Pool di Wembley, a Londra, l'italiano difenderà il titolo contro il campione irlandese Fred Gilreay.

A questo incontro Rollo si è preparato con una cura del tutto particolare: il campione sapeva che l'inglese è di lui più giovane e quindi in grado di sostenere un ritmo più elevato e che potrebbe diventare massacrante se egli non riusciva a « smorzare » con un opportuno uso del sinistro l'aggressività dell'avversario, sopra tutto e si regolava di conseguenza. Ha sostenuto lunghe sedute di footing per fare il fiato, si è allenato molto al sacco per accrescere la sua capacità di « lavorare », al corpo, ha curato la velocità e la prontezza dei riflessi di cui avrà molto bisogno da momento che il suo avversario oltre ad essere più giovane ha, come l'italiano, il pugno del K.

L'italiano non parte dunque battuto, ma è un fatto che battuto non parte nemmeno Gilreay, con la sua leggera preferenza il pronostico assegna, questa è proprio per lo sfidante che tra l'altro, il vantaggio di combattere su un ring casalingo. Questo del fattore ambiente è un elemento abbastanza importante e gli organizzatori inglesi sembrano decisi a sfruttarlo sino in fondo, tanto è vero che hanno deciso di far salire sul ring prima Rollo e poi Gilreay. La cosa può sembrare una sciocca questione di forma, ma in realtà non lo è.

Chi ha fatto chi ha pugna, bene come l'attesa dell'avversario sul ring, specialmente davanti ad un pubblico ostile, immenso, lo attira. Tanto più lunga è l'attesa (a Londra si parla addirittura di 5') e tanto più il pugile perde il freddo e il controllo dei nervi. La cosa potrebbe nuocere parecchio a Rollo che come tutti sanno è soprattutto un pugile di casa, abituato cioè a combattere davanti ad un pubblico amico. Questo di Solomons è indubbiamente un « rezzuccio » e un grande organizzatore non dovrebbe mai ricorrere anche se è vero che quella di riservare il diritto a comparire per un campione è soltanto una consuetudine. Un mezzuccio che può nuocere all'itela, ma che a nostro avviso non dovrebbe in ogni caso giungere ad essere determinante, perché un grande campione nel suo



● L'europeo del « gallo » PIERO ROLLO

bagaglio insieme a tutte le doti deve avere anche quella della freddezza. Rollo ha protestato contro questa invecchiata tradizione minacciando addirittura di non salire mai sul ring per primo, e pensiamo, tuttavia, che se alla fine l'itela uscirà sconfitto dal confronto non sarà soltanto per lo svantaggio psicologico venuto dall'essere stato vittima di una palese scorciatoia da parte di « mister » Solomons.

Pronostico, dunque, nel complesso favorevole a Gilreay, ma con Rollo in possesso dei « numeri » necessari per rovesciare la previsione ed arrivare così all'auspicato incontro con Becerra. Vince Rollo o vince Gilreay, il match ha tutte le premesse per riuscire un combattimento emozionante, data la potenza dei due contenditori e lo spettacolo.

Mentre a Londra Rollo difenderà il suo titolo europeo, a Civitavecchia sul ring del Cinqueto, Bernini (ore 21), Franco Scisciani e Remo Carati si contenderanno il titolo italiano dei pesi medi lasciato vacante da Italo Scottichini il quale da tempo non riusciva più a rientrare nei limiti della categoria senza ricorrere a cure debilitanti.

Tanto Scisciani che Carati sono prevalentemente due irruenti picchiatori. Non mancherà una dura battaglia e forse il brivido del K.O. ENRICO VENTURI

GATE-Mentana 5-2

G.A.T.E.: Spedone, Diamante, Neri, Galletti, Moschese, Neri, Strano, Guenza, Marruco, Valle, Di Mambro.

M.A.R.C.A.T.O.: Bari, Cappabianca, Paganini, Renzi, Crisanti, Tambarini, Della Monaca, Zingaretti, Finazzi, Moscatelli, Alveretti.

ARBITRO: Signor Peghini di Tivoli.

M.A.R.C.A.T.O.: Nel primo tempo Moscatelli al 20; Marruco al 25; Guenza al 30. Nel secondo tempo Marruco al 10; Di Mambro al 30; Neri al 10 e Zingaretti al 12.

Il bilancio dell'addebiatone dei ragazzi di Volterra ben valutato tecnicamente dall'allenatore Anzolini è più che legittimo. Infatti facendo il confronto fra i due ragazzi, si può dire che il nostro è più veloce, più potente, più resistente, più preciso, più leggero ma non meno intenso.

All'allenamento hanno preso parte tutti i ragazzi, ad eccezione del contravanti Vinicio, il quale lamenta un risentimento al nervo sciatore, per cui Amadei ha deciso di lasciarlo a riposo precauzionale per alcuni giorni.

La presenza di Vinicio in campo contro la Lazio è quindi, assai dubbia perché, anche se il malore dovesse diminuire, sarebbe azzardato arrischiare di sottoporre il giocatore ad un intenso sforzo che potrebbe causargli danni.

tesa. E' stato facile per la Gate superare un Mentana volenteroso e niente più. Sono bastate poche azioni dopo la doccia fredda del gol subito per mettere in ginocchio la squadra avversaria che raramente ha saputo portare una minaccia alla porta difesa da Spedone.

E' la Mentana che per primo si fa sotto la porta avversaria, facendo filtrare la palla in area di rigore, ma la difesa salta deridendo in angolo. Siamo al 20, batte il corner Della Monaca prende Moscatelli che con preciso tiro mette fuori causa Spedone. Al 25' bella azione di Moschese e Strano con velocissimo smistamento e fuga finale di Marruco che con classe fa scivolare la palla sopra la testa dell'avversario, supera il terzo Paganini, tocca sull'uscita di Dari e palla al bersaglio.

Il rimpunto pareggi accentua il ritmo dei rossi ed ecco un'altra rete ottenuta con una azione semplice e svelta: Valle molla e serve Guenza che con incantevoli centro « scarica » la sinistra del portiere: 2 a 1. Si giunge così alla fine del primo tempo con i bianchi all'attacco.

Si riprende a giocare sotto la pioggia, il campo è ancora più scivoloso: discesa veloce del Mentana con Finazzi che passa Zingaretti e arriva al centro del goal: 3 a 1. Si riprende a giocare sotto la pioggia, il campo è ancora più scivoloso: discesa veloce del Mentana con Finazzi che passa Zingaretti e arriva al centro del goal: 3 a 1.

Da segnalare l'arbitraggio severo e giusto del signor Peghini, nell'aver essendosi comportato onestamente e con correttezza.

V. D. S.

Tsuranov al comando ai « mondiali » di tiro

CAIRO, 2. — Ecco i risultati delle prove ordinarie del Campionato mondiale di tiro al biathlon. 1° Tsuranov (URSS) 77, 2° G. R. (URSS) 75, 3° Ar. (URSS) 73, 4° J. (URSS) 71, 5° J. (URSS) 69, 6° F. (URSS) 67, 7° F. (URSS) 65, 8° F. (URSS) 63, 9° F. (URSS) 61, 10° D. (URSS) 59.

Lojaco infortunato

FIRENZE, 2. — L'interno della Fiorentina, Lorenzo, è risultato steso a Firenze. In seguito al duro colpo ricevuto alla caviglia ieri a Praga, il giocatore sarà sottoposto a visita medica e soltanto dopo il controllo si potrà sapere se è disponibile domenica contro la Juventus a Torino.

ROMA E LAZIO HANNO RIPRESO IERI LA PREPARAZIONE

Probabile rientro di Bizzarri Febricitante Humberto Tozzi

Sei goal (4 di Bizzarri) dei biancoazzurri alle riserve - 17 giallorossi parteciperanno alla trasferta di Brescia

Superata la parentesi internazionale, Roma e Lazio hanno ripreso ieri la preparazione con sedute particolarmente impegnative in vista degli incontri di domani con il Palermo per la Coppa Italia e la Lazio e la Brescia con le « rondine » in amichevole la Roma. Sia Fonti che Bernardini contano di poter giocare nei due confronti le condizioni di forma dei loro atleti, in vista della ripresa del campionato, che vedrà la Roma ospitare la Spal e la Lazio a Napoli, per il tradizionale derby del centro-sud.

Ieri i laziali si sono radunati all'Acqua Recta. Erano assenti Mariani, non ancora rientrati da Praga. Lovati sempre a Milano al capezzale del padre, gli infortunati Carradori, Recagni ed Eufemi quest'ultimo, terminato ieri il periodo di riposo prescrittigli, verrà oggi visitato dal professor Paparella, che dovrebbe formulare una diagnosi esatta della malattia che lo affligge.

Era presente, invece, Bizzarri, apparso già a buon punto con la preparazione, tanto da essere ben quattro dei sei goal che i titolari hanno infilato alle riserve nel corso di una partita durata una quarantina di minuti circa (tre dei quali sono state marcate da Bizzarri e Fonti).

Non improbabile, quindi, il rientro dell'ex viola nella partita con il Palermo, una decisione comunque Bernardini la prenderà stasera. Per il resto, una partita, durata una quarantina di minuti circa (tre dei quali sono state marcate da Bizzarri e Fonti).

La Roma si è allenata al T. Fontana: non hanno preso parte alla seduta Guarnacci e gli infortunati Panelli, Zaglio e Bonelli. Roma, al termine dell'allenamento, ha annunciato che porterà a Brescia una partita, durante la quale tornerà in campo nel corso dei due tempi.

Al Grand Hotel, nel quadro delle manifestazioni indette dalla Lazio per celebrare il 60° anniversario della sua vita sportiva, avrà luogo domani sera la premiazione degli atleti bianco-azzurri distintisi nel corso dell'annata 1958-1959. Alla manifestazione curata da Mario Riva, parteci-

peranno attori, attrici, cantanti e dirigenti. Tra gli altri, saranno presenti anche Argilano, Betty Curtis, Mina, Gino Latini, Bonelli, e Roma, i coniugi Luialdi, Roberto Villa.

Domani a Latina la Coppa Bonser

Domani alle ore 9, si effettuerà a Latina una corsa ciclistica promossa dalla Manifestazione Bonser ed organizzata dal V. C. Andace di Latina. La gara, riservata ai dilettanti, sarà divisa in due tappe: la prima per l'anno in corso, si svolgerà sul percorso: Latina, Cisterna, Velletri, Albano, C. Gandolfo, Marino, Grottaferrata, Frascati, Monte Compatri, Labico, Valmontone, Ardea, Cori, Latina.

Seguiranno la corsa di lambrette, Sono in palio, oltre la artistica Coppa Bonser, anche numerosi e ricchi premi.

Domani a Latina la Coppa Bonser

Domani alle ore 9, si effettuerà a Latina una corsa ciclistica promossa dalla Manifestazione Bonser ed organizzata dal V. C. Andace di Latina. La gara, riservata ai dilettanti, sarà divisa in due tappe: la prima per l'anno in corso, si svolgerà sul percorso: Latina, Cisterna, Velletri, Albano, C. Gandolfo, Marino, Grottaferrata, Frascati, Monte Compatri, Labico, Valmontone, Ardea, Cori, Latina.

Seguiranno la corsa di lambrette, Sono in palio, oltre la artistica Coppa Bonser, anche numerosi e ricchi premi.

per fortuna, presenta le caratteristiche ideali per una gara contro il tempo. Infatti, la strada da Bergamo a Brescia è tutta discesa, senza passaggi a livello e piazze, salvo due lievi dislivelli a Ponte San Pietro e a Vaprio d'Adda. In rapporto alla precedente, l'attuale carta della altimetria prevede un ritmo più rapido, e la distanza risulta allungata da 105 a 110

chilometri.

Il cambio di rotta non è l'unica novità del Trofeo Baracchi 1959. La formula della competizione è stata definitivamente chiarita: « corsa su strada a cronometro per coppie di corridori », e pertanto la classifica ufficiale verrà determinata dai tempi impiegati dalle dieci coppie impegnate. Non mancherà lo spettacolo.

MOSER e BALDINI partono come coppia favorita nel Trofeo Baracchi

Il primo sulla distanza Bergamo-Milano è stato stabilito dalla coppia Baldini-Moser. Hanno passato, a 45.913 l'ora, il traguardo di Milano.

Un nuovo tracciato da Bergamo a Brescia è più veloce, non è da escludere che la coppia vincente annoveri il trionfo del 47 l'ora.

La gara, riservata ai dilettanti, sarà divisa in due tappe: la prima per l'anno in corso, si svolgerà sul percorso: Latina, Cisterna, Velletri, Albano, C. Gandolfo, Marino, Grottaferrata, Frascati, Monte Compatri, Labico, Valmontone, Ardea, Cori, Latina.

Seguiranno la corsa di lambrette, Sono in palio, oltre la artistica Coppa Bonser, anche numerosi e ricchi premi.

Domani a Latina la Coppa Bonser

Domani alle ore 9, si effettuerà a Latina una corsa ciclistica promossa dalla Manifestazione Bonser ed organizzata dal V. C. Andace di Latina. La gara, riservata ai dilettanti, sarà divisa in due tappe: la prima per l'anno in corso, si svolgerà sul percorso: Latina, Cisterna, Velletri, Albano, C. Gandolfo, Marino, Grottaferrata, Frascati, Monte Compatri, Labico, Valmontone, Ardea, Cori, Latina.

Seguiranno la corsa di lambrette, Sono in palio, oltre la artistica Coppa Bonser, anche numerosi e ricchi premi.

per fortuna, presenta le caratteristiche ideali per una gara contro il tempo. Infatti, la strada da Bergamo a Brescia è tutta discesa, senza passaggi a livello e piazze, salvo due lievi dislivelli a Ponte San Pietro e a Vaprio d'Adda. In rapporto alla precedente, l'attuale carta della altimetria prevede un ritmo più rapido, e la distanza risulta allungata da 105 a 110

chilometri.

Il cambio di rotta non è l'unica novità del Trofeo Baracchi 1959. La formula della competizione è stata definitivamente chiarita: « corsa su strada a cronometro per coppie di corridori », e pertanto la classifica ufficiale verrà determinata dai tempi impiegati dalle dieci coppie impegnate. Non mancherà lo spettacolo.

MOSER e BALDINI partono come coppia favorita nel Trofeo Baracchi

Il primo sulla distanza Bergamo-Milano è stato stabilito dalla coppia Baldini-Moser. Hanno passato, a 45.913 l'ora, il traguardo di Milano.

Un nuovo tracciato da Bergamo a Brescia è più veloce, non è da escludere che la coppia vincente annoveri il trionfo del 47 l'ora.

MOSER e BALDINI partono come coppia favorita nel Trofeo Baracchi

Il primo sulla distanza Bergamo-Milano è stato stabilito dalla coppia Baldini-Moser. Hanno passato, a 45.913 l'ora, il traguardo di Milano.

Un nuovo tracciato da Bergamo a Brescia è più veloce, non è da escludere che la coppia vincente annoveri il trionfo del 47 l'ora.

La gara, riservata ai dilettanti, sarà divisa in due tappe: la prima per l'anno in corso, si svolgerà sul percorso: Latina, Cisterna, Velletri, Albano, C. Gandolfo, Marino, Grottaferrata, Frascati, Monte Compatri, Labico, Valmontone, Ardea, Cori, Latina.

SARA' PRESENTATO AL CONSIGLIO DELLA ORGANIZZAZIONE

Rapporto O.E.C.E.: insufficienti i progressi economici dell'Italia

I disoccupati dal 1950 al 1958 sono aumentati — La ripresa attuale non toccherà i ritmi della fase precedente — Gli squilibri negli investimenti

PARIGI, 2. — I gravi squilibri della economia italiana sono stati ancora una volta messi in luce dallo O.E.C.E. (l'Organizzazione economica di cooperazione economica costituita fra i paesi che aderiscono al piano Marshall). L'occasione è stata fornita dal progetto di rapporto elaborato dal segretario della Divisione economica dell'O.E.C.E. inteso a sottolineare al Consiglio della Organizzazione l'opportunità di riesaminare i problemi a lungo termine dell'economia italiana, in relazione anche allo «Schema decennale di sviluppo Vanoni».

Il progetto consta di cinque punti. Il primo afferma che da un esame della situa-

zione dell'Italia si può constatare che le prospettive a breve termine dell'economia italiana sono soddisfacenti: la ripresa della produzione si è effettuata ad un ritmo relativamente elevato, l'equilibrio finanziario appare solido e le riserve valutarie sono in rapido aumento.

Nel secondo punto il rapporto, esaminando i dati statistici della produzione italiana dal 1950 al 1957, afferma che il prodotto nazionale netto è aumentato al ritmo medio del 5,7 per cento l'anno. Questo tasso sarà indubbiamente superiore per il 1959, pur avendo subito una flessione del 4,5 nel 1958. «Tale rapido aumento

della produzione e l'alto livello degli investimenti — che lo ha reso possibile — se hanno creato nuove sensibili possibilità di impiego, non hanno avuto però la capacità di assorbire l'eccesso di manodopera. Infatti i disoccupati, sotto l'aspetto quantitativo, sono passati da 1.615.000 nel 1950 a 1.755.000 nel 1958, dopo aver raggiunto un massimo di 1.950.000 nel 1954». Ma tali cifre — prosegue il rapporto — riflettono anche il fenomeno delle iscrizioni agli uffici di collocamento di nuove leve di lavoratori e di chi non aveva mai fatto ricorso prima a tali uffici.

Il problema, comunque, rimane di una certa dimensione se si tiene conto della ampiezza del sottoccupazione esistente in diversi settori.

Al punto terzo il rapporto si chiede se, superato il rallentamento congiunturale del 1958, l'economia italiana ritroverà il ritmo ascendente di sviluppo del periodo 50-57. A prima vista dice il rapporto — la risposta deve essere negativa. Il dinamismo della produzione italiana nei sette anni indicati è stato in gran parte il risultato dell'azione di alcune forze spontanee che hanno operato anche dopo il periodo della «ricostruzione» propriamente detta. Tra queste, le più importanti sono state indubbiamente la razionalizzazione e l'ammodernamento degli equipaggiamenti industriali, il mutamento dei gusti dei consumatori e la progressiva apertura di mercati esteri. Secondo il rapporto non è esclusa la possibilità di un indebolimento graduale di queste forze spontanee, che porterebbe ad un ritmo di sviluppo più moderato per l'avvenire. Certamente insufficiente a risolvere i problemi strutturali del Paese.

Al quarto punto, il rapporto afferma che l'azione del governo prevista dallo schema decennale per lo sviluppo del reddito e dell'impiego negli anni '55-'64 (piano Vanoni) ha rafforzato tali forze spontanee di espansione. Dopo aver affermato che il comitato economico non dispone di informazioni esatte per valutare i risultati della prima fase di applicazione dello Sche-

ma, il documento sottolinea come appaia chiaro, tuttavia, che se in alcuni settori le previsioni iniziali si sono potute realizzare, in altri — tra i più importanti — i progressi raggiunti sono insufficienti e ciò malgrado gli sforzi effettuati. Così, mentre la situazione della bilancia dei pagamenti ha superato le previsioni tanto che le riserve d'oro e di divise continuano ad accrescersi rapidamente e la parte del reddito destinata agli investimenti si è mantenuta nei limiti previsti, la ripartizione per settore e per regioni degli investimenti non si è invece verificata nel senso programmato. Tra l'altro, la parte di investimento totale effettuata nel Sud non sembra in effetti aumentata dal 1951 e lo sviluppo industriale di questa zona del Paese sembra incontrare notevoli difficoltà.

Il punto quinto riguarda la revisione dello schema Vanoni decisa dal governo italiano.

Convocazione per i P.T.T.

La segreteria nazionale della Federazione postelegrafonica aderente alla Cgil, ha comunicato di aver ricevuto un invito per una riunione presieduta dal ministro Spataro, riunione che avrà luogo martedì 10 novembre, per l'esame di tutte le rivendicazioni oggetto dell'agitazione in corso della categoria. Il documento inviato recita: «Per quanto riguarda la situazione del P.T.T. aderenti alla Cgil, e alla Unil. Nei giorni scorsi le tre organizzazioni sindacali avevano preso una decisa posizione comune, invitando il ministro ad aprire, immediatamente, o concretizzare sul complesso dei problemi economici e normativi delle postelegrafoniche in mancanza di ciò, le tre organizzazioni sindacali avrebbero organizzato una manifestazione di massa fissata per il 6 novembre, non escludendo il ricorso allo sciopero nazionale della categoria».

Una nota della segreteria della Federazione postelegrafonica, dopo l'invito del ministro, rileva che l'atteggiamento odierno assunto dal governo è un primo concreto risultato della unità di azione e della mobilitazione dei lavoratori postelegrafonici, invita la categoria a mantenere una attenta e permanente vigilanza sulla situazione, e comunica di aver rinviato alla data dell'11 novembre la convocazione del proprio comitato centrale, per discutere le rivendicazioni fissate per il 6 novembre.

Iniziato il dibattito alla assemblea della FAO



La delegazione dell'India all'Assemblea delle nazioni aderenti all'organizzazione dell'Onu per l'agricoltura che si tiene in questi giorni a Roma

I DATI SULLE AZIENDE A PARTECIPAZIONE STATALE

Ridotta attività dell'I.R.I. nei settori fondamentali

Le esportazioni ridotte nel 1958 di 16 miliardi Azioni delle cementerie I.R.I. cedute alla Edison

E' stato reso noto ieri il bilancio consuntivo dell'I.R.I. per il 1958. I dati più salienti del bilancio sono i seguenti: il fatturato complessivo del gruppo è stato nel 1958 di 985,5 miliardi mentre nell'anno precedente, comprendendo nel calcolo il fatturato delle aziende telefoniche entrate poi a far parte dello I.R.I., era stato di 1006 miliardi; la diminuzione del fatturato (per cento) è in parte legata a diminuzione di prezzi, ma nelle aziende chiave (siderurgiche, meccaniche) essa è legata ad una effettiva diminuzione della produzione; il volume degli investimenti è salito da 173,5 miliardi del 1957 ai 230,7 miliardi del 1958, con un incremento del 18 per cento; l'aumento è soprattutto legato a maggiori investimenti in attività di ricerca e sviluppo, e in attività di pubblica utilità; le esportazioni manifatturiere del gruppo hanno registrato nel 1958 una diminuzione dell'11,8 per cento.

Commentando questi dati la relazione che accompagna il bilancio rileva che «essi documentano l'azione anticongiunturale svolta dal gruppo in un anno caratterizzato in Italia da una stagnazione negli investimenti complessivi».

La relazione stessa giudica «soddisfacenti» gli incrementi registrati nel settore «dei servizi di pubblica utilità» e giustifica la riduzione nel livello generale di attività dei settori fondamentali della produzione (siderurgico, meccanico e meccanico-elettrotecnico) con il fatto che essi «sono quelli più sottoposti alle tendenze dell'economia internazionale».

Lo stesso compimento la relazione ha per i risultati che si sono avuti nel campo dell'occupazione e che registrano una pur lieve diminuzione assoluta nel numero degli occupati (da 251 mila a 250 mila unità); la relazione osserva infatti che se si tolgono i settori manifatturieri dove si è avuta una diminuzione di 4.400 unità «se ne ricava che lo incremento di occupazione in tutti gli altri settori ha seguito un ritmo di pressoché media intensità, corrispondente a circa il 4 per cento».

Bastano questi pur sommarissimi cenni sul tono e sulla impostazione della relazione per indicare come la presidenza dell'I.R.I. rifiuti di trarre dagli dati pur chiari del bilancio del 1958.

Se è indubbio infatti che l'aumento degli investimenti «documenta l'azione anticongiunturale svolta dal gruppo» è altrettanto indubbio che la qualità di tali investimenti (aumento nei servizi e diminuzione notevole nel settore siderurgico, meccanico, elettrotecnico) mette in rilievo che tale azione anticongiunturale ha avuto portata qualitativa molto limitata, a rimorchio appunto della congiuntura e senza alcun piano di prospettiva, una politica integrativa della scelta dei monopoli.

Ciò è confermato dal resto dell'andamento delle esportazioni, che denunciano un singolare contrasto con lo andamento generale delle esportazioni italiane nel corso del 1958. Il fatto che le esportazioni italiane nel corso del 1958 sono in tutto diminuite di 8 miliardi (da 1.593,6 miliardi a 1.585,2) e le esportazioni del solo gruppo I.R.I. siano diminuite di ben 16 miliardi può infatti significare una cosa sola: che l'I.R.I. ha fatto da cuscinetto a favore dei gruppi privati non solo assorbendo tutta la diminuzione, ma lasciando un margine per consentire agli altri di aumentare. Nel caso che ciò non sia dovuto a cosciente politica seguita nell'assunzione di commesse, la spiegazione può essere trovata solo in una preoccupante incapacità della presidenza dell'I.R.I. (e ciò pur tenendo conto del fatto che la caduta delle esportazioni non è stata omogenea nei vari settori) a «pulsare» quindi, a «obiettivamente» «storciti» alcuni settori a favore degli altri.

Tali rilievi non cancellano il fatto che in taluni settori produttivi le cose, nel corso del 1958 siano migliorate. Per esempio la Cementificatrice del Tirreno ha registrato un incremento del 5,6 per cento nella produzione del cemento e le esportazioni della società hanno rappresentato circa l'80 per cento delle

LA CONFERENZA DELLA F.A.O.

Tesi in contrasto sulla fame nel mondo

Toynbee: «Siamo troppi»; Sen: «Riforme di struttura per lottare contro la fame»

Due tesi si sono scontrate ieri — sia pure in modo non diretto — alla Conferenza della FAO. La prima: l'umanità è minacciata dal suo stesso accrescersi, e quindi per lottare efficacemente contro la fame, per aumentare il tenore di vita dei popoli sottosviluppati, è necessario limitare lo sviluppo demografico.

La seconda: la lotta contro la fame si conduce con le riforme di struttura, in particolare con la riforma agraria, e con altre misure economiche.

La prima tesi è stata sostenuta dallo storico inglese Arnold Toynbee, nel corso di una dissertazione in memoria di uno dei fondatori della FAO, l'australiano Frank Liddett Mac Dougall, morto l'anno scorso a Roma. Fra la sorpresa di gran parte dei delegati, soprattutto di quelli afro-asiatici, Toynbee ha sostenuto che uno dei guai dell'umanità consiste nel fatto che «milioni di esseri umani vittime dell'ignoranza e dei pregiudizi» non sanno «scegliere» i cibi adatti, cioè hanno cattive «abitudini alimentari».

Quindi Toynbee ha affrontato il tema dell'aumento misurato della popolazione. La medicina preventiva, ecco in sintesi la sua tesi — ha ridotto la mortalità in modo straordinario, particolarmente nei Paesi più popolati delle regioni sottosviluppate. «Se a questi progressi della medicina preventiva dovessero corrispondere un'identica diminuzione dell'alimentazione, la mortalità diminuirebbe ancora, in particolare la mortalità infantile». E, dando per scontato tale progresso, Toynbee ha soggiunto: «Le risorse della Terra, anche se amministrate e messe a frutto scientificamente, gestite nell'interesse di tutta la comunità umana, non bastano eternamente a nutrire una popolazione che aumenta all'infinito». Quindi: è necessario persuadere «miliardi di persone» a ridurre le nascite.

La dissertazione dello storico inglese è stata giudicata da alcuni dei delegati come una manifestazione sbalorditiva di incomprendimento nei confronti dei problemi attuali, concreti, che si presentano nei vari Paesi sottosviluppati. Non si nega, naturalmente, che il controllo delle nascite possa essere giusto ed utile in determinate condizioni, ma voler concentrare l'attenzione sugli aspetti demografici del «problema della fame» significa voler confondere le acque e condurre il dibattito su un terreno del tutto sbagliato.

Il discorso pronunciato subito dopo dal direttore generale della FAO, l'indiano B. R. Sen è apparso come una risposta indiretta, ma chiaramente polemica alle idee del prof. Toynbee. Il direttore generale ha infatti sostenuto che le risorse offerte dalla Terra sono tante e tali da rendere del tutto possibile l'alimentazione dell'umanità; si tratta di sfruttarle meglio, applicando in modo giusto le scoperte della tecnica e della scienza. Si tratta anche di far partecipare i popoli al programma di sviluppo. Quasi ovunque saranno necessari mutamenti strutturali. La riforma agraria è uno di questi. Nei Paesi colpiti da una bassa produttività e da un basso tenore di vita, la riforma agraria potrebbe provocare — in un primo tempo — un ulteriore abbassamento della produzione. Tuttavia, se la riforma agraria sarà organizzata con appropriate misure creditizie a termine ragionevole, con un appoggio politico ai contadini, migliorando le condizioni di mercato e diffondendo la istruzione fra le masse, sarà facile rimediare a tale inconveniente.

ECONOMIA

Il Salone dell'automobile

E' stato detto che il 41. Salone internazionale dell'automobile — inaugurato il 31 ottobre a Torino — è di fatto il primo che si tiene in Italia nel clima Meo. A noi sembra che, con più esattezza, dovrebbe dirsi che è il primo Salone che si tiene in Italia in una situazione di palese crisi delle soluzioni (tra le quali il Meo) che i maggiori gruppi monopolistici avevano sollecitato ed appoggiato nel tentativo di far fronte ai problemi nuovi che la fine della congiuntura eccezionale postbellica aveva posto a tutti i Paesi capitalisti.

L'industria automobilistica ci riferisce a particolare a quella americana — è l'industria che più duramente di ogni altra aveva risentito della recessione, iniziata per essa fin dal 1955. Ed è l'industria che, più di altre, si



TORINO — La Fiat-Abarth 2200

sente dell'intrecciarsi delle ultime ripercussioni di una crisi ciclica con l'ulteriore approfondimento della crisi generale del capitalismo. In questa concorrenza e spinta ad una più intensa cartellizzazione sono appunto gli elementi dominanti del 41. Salone dell'automobile, dove l'industria automobilistica italiana si presenta come una industria indubbiamente forte, ma come la più esposta, forse, all'attacco delle industrie concorrenti di altri Paesi. Da una parte ci sono i Paesi del Meo (Germania occidentale in primo luogo) che protestano per la lentezza con cui l'Italia abbia verso gli altri Paesi concorrenti le barriere doganali. Dall'altra ci sono i Paesi fuori del Meo (Inghilterra e soprattutto Stati Uniti) che nel modo più diretto ormai attaccano (vedi la conferenza stampa del rappresentante della Ford) il protezionismo dietro il quale la Fiat, nello stesso momento in cui forza le sue esportazioni verso l'estero, si difende e dilata i suoi appropriati di monopolio dalla concorrenza di industrie straniere.

Individuare in questa situazione quali potranno essere le prospettive future non è facile. Ciò che è certo però è che l'azione per determinare tali prospettive non può essere lasciata alla libera scelta dei monopoli. In tal caso la prospettiva sarebbe soltanto una: quella di una ulteriore cartellizzazione, sin pure sotto la forma di «accordi» per la congiunta utilizzazione di procedimenti brevettuali e di tipi a danno del consumatore europeo ed italiano. E solo in funzione di tale cartellizzazione noi vedremo in questo caso abbassarsi o meno le tariffe doganali. Ciò che è certo cioè è che un'azione pubblica, un intervento pubblico a tutti i livelli — a cominciare da quello aziendale — è oggi necessario nel settore automobilistico se si vuole che,

la Fiat dovrebbe trar guadagno personale da ciò, veder aumentati i propri sopraprofitti, ed accresciuto il proprio potere economico e politico?

Le stesse domande si pongono per le dogane. Esistono preoccupazioni, giuste o sbagliate ma comunque «oneste», di non mettere in crisi l'industria automobilistica italiana? Ma discutiamo pubblicamente allora. E in ogni caso, di nuovo, perché l'industria automobilistica italiana si presenta con un regime di ferro protezionismo, inteso a danno di tutti gli italiani debbono andare ai monopolisti della Fiat, per comprare, magari, proprietà immobiliari?

E' giusto che l'azione di cui l'Italia ha essenziale bisogno per potenziare la produzione di macchine, di automobili ed esportarle? E' certo che sarebbe la pena di approfondire meglio i termini dello scambio e sapere che cosa importiamo in cambio di quelle automobili. Ciò potrebbe dimostrare molto meno conveniente esportare automobili, con un forte costo delle collettività per importare carne, burro, formaggi, ecc. una, che produrre più trattori per mettere in grado l'agricoltura italiana di produrre più carne, burro, latte ecc.

Sui problemi «scottanti» in occasione del 41. Salone dell'automobile abbiamo sentito parlare tutti: Fiat, Ford, Lancia, Avia ecc. ma dal loro silenzio abbiamo solo sentito le solite parole d'occasione. Sarebbe ora che anche il governo, con senso di responsabilità, dicesse qualcosa. E ciò proprio per l'importanza assoluta e relativa che il settore automobilistico italiano ha nella produzione industriale italiana.

LUCIANO BARCA

La FIAT cambierà i motori delle "600," e delle "1100,"

La spesa si aggirerebbe sulle 135 e sulle 170 mila lire

TORINO, 2. — Secondo una notizia che pubblicherà domani il quotidiano torinese, la FIAT starebbe per iniziare una clamorosa «operazione». Il programma — che sarebbe preceduto da una grande campagna pubblicitaria — è quello di mettere in grado ogni filiale di cambiare il motore usato alle vetture di due tipi fondamentali: la «600» e il «1100».

Invece di «rifare» il motore, come si fa attualmente, presso i garagisti e meccanici, sarà quindi possibile cambiarlo, e con l'ultimo tipo di motore usato.

I prezzi sarebbero i seguenti: per la «600» motore completo lire 135.000, motore alleggerito (privo del carburatore, motore di avviamento, filtro, dinamo) ecc. lire 105 mila. Per la «1100» motore completo lire 170.000 e motore alleggerito lire 139.000, prezzi questi completi della mano d'opera e delle tasse.

usuali. Il cambio del motore verrà compiuto in dodici ore, circa. Per valutare l'importanza della cosa basterà ricordare che attualmente si spendono in media, per «rifare» il motore, circa 80 mila lire per la «600» e 100 mila lire per la «1100».

E' facile quindi prevedere un enorme successo dell'operazione. Va detto però che essa determinerà una crisi di lavoro per i garagisti, i meccanici ed i fornitori di ricambi. Gli stessi concessionari FIAT riceveranno

un notevole contraccolpo. Pare, anzi, che con il suo nuovo programma, la FIAT intenda colpire in parte anche loro, perché si erano prestati a vendere ricambi originali. Per reagire a questa «operazione», che evidentemente lede i loro interessi, ricambi e meccanici starebbero addirittura per costituire un comitato di difesa della categoria.

In tutte le sedi lo sciopero I.N.A.

Lo sciopero dei dipendenti delle sei grandi agenzie INA si è svolto ieri in tutte le sedi, e cioè a Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze e Napoli.

Le trovate dell'on. Spataro



Il ministro Spataro ha avuto una nuova trovata: alla posta centrale di Firenze si lavora al suono di musiche diffuse da altoparlanti. Ciò, commenta la «Stampa», organo della FIAT — perché i lavoratori, anche quando sono al lavoro non cessano di pensare ai loro casi privati. La musica dovrebbe occupare quella parte di attenzione che il lavoro lascia libera.

(disegno di Canova)

NELLE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE

Successo della CGIL alla Tosi e ai cantieri navali triestini

LEGNANO, 2. — La FIOM (CGIL) ha ottenuto un importante successo nelle elezioni di C.I. alla Franco Tosi di Legnano migliorando ulteriormente le proprie posizioni. La lista unitaria fra gli operai è passata infatti dal 62,37 per cento dei suffragi al 66,7 per cento. Ecco i risultati (fra parentesi i dati del '58). Operai (manca lo scrutinio di 10 voti). Voti validi 2168 (2331). FIOM 1448 (1454), 66,7 per cento (62,37), seggi 5(5); CISL 577 (877), 26,6 per cento (37,63), seggi 2 (3); UIL 143 ('58 non presentata), 6,7 per cento, seggi 1. Impiegati (manca lo scrutinio di 34 voti). Voti validi 854 (939). FIOM 192 (192), seggi 1 (1); CISL 552 (747), seggi 2 (2); UIL 110 seggi 0.

voti 717 pari al 31,37 per cento (nel 1958, 876, pari al 35,9 per cento); impiegati: FIOM voti 103 pari al 21,09 per cento (80, pari al 15,07); CdL-CISL voti 384, pari al 78,91 (450 pari all'84,93 per cento).

F.M.S.A.: operai: FIOM voti 717, pari al 55,94 per cento (854, pari al 56,86 per cento); CdL-CISL voti 564, pari al 44,06 per cento (648, pari al 43,14 per cento); impiegati: FIOM voti 52, pari al 16,61 per cento (60, pari al 16,48 per cento); CdL-CISL voti 262, pari all'83,39 per cento (306, pari all'83,52 per cento).

TRIESTE, 2. — I risultati delle elezioni di Commissioni interne nei vari cantieri di Trieste, hanno registrato una nuova avanzata della FIOM che è passata dal 53,59 al 54,86 per cento.

Ecco i risultati definitivi completi delle elezioni, comparati a quelli dell'anno scorso:

CANTIERE SAN MARCO: operai: FIOM voti 1541 corrispondenti al 68,24 per cento (l'anno scorso 1564, pari al 64,1 per cento); CdL-CISL

MARGARINA
Gradina

Gradina

le garantisce il sapore
naturale dei cibi e garantisce
regali di gran marca.

Ricama in attesa della morte elettrica



PENITENZIARIO DI MARYSVILLE (Ohio) — Si avvicina il giorno della sedia elettrica per Fritz Podola, madre divorziata di quattro figli, condannata alla pena capitale per aver ucciso la moglie del suo amante. La data dell'esecuzione è fissata per il 15 dicembre. Nella foto: Fritz Podola seduto su una sedia a dondolo, sta reclamando dei favori per le altre carcerate. Essa appare tranquilla malgrado la rimanga appena un mese e mezzo di vita

262 MEDICI TRASCINATI DINANZI AI GIUDICI La parola al P.M. oggi a Bologna al processo per il "comparaggio"

Un oscuro fatto giudiziario che ha determinato una situazione delicatissima — Gli avvocati dell'INAM hanno chiesto però 67 condanne

BOLOGNA, 2. — Domani mattina dinanzi al pretore di Bologna riprenderà il processo per il "comparaggio" nel quale figurano implicati duecentosessantadue medici e altre diciassette persone, tra titolari e rappresentanti di una nota casa farmaceutica di Erba, i quali sono stati accusati di aver «aggiaciato» i primi con regali di varia natura (principalmente elettrodomestici) affinché nelle prescrizioni favorissero i prodotti della Casa.

Il processo si può dire sia finalmente avviato alla fine, la quale è però abbastanza lontana, dal momento che il pretore dott. Latini (lo stesso che condusse in porto la causa contro i farmacisti che vendevano bende di misura non regolamentare) dovrà ascoltare oltre ottanta arringhe difensive in programma.

La vertenza, come è noto, ebbe origine da una denuncia sporta dai funzionari dello

INAM di Bologna, i quali erano venuti in possesso di copie fotostatiche di documenti amministrativi della ditta «Lysapharma»; si ritenne di aver raggiunto la prova che molti medici avevano «ricettato» i prodotti di quell'industria in cambio di vantaggi economici.

Nel corso del dibattimento, mentre i medici negarono di essersi lasciati corrompere dalla «Lysapharma», i rappresentanti e i viaggiatori di questa casa ammisero invece che i titolari dell'azienda imponevano loro di agganciare con tutti i mezzi medici, e che, al solo scopo di tacitare i proprietari, avevano pensato di fornire all'azienda una serie di medici affermando falsamente che essi avevano accettato di fare il «comparaggio». Il modo indiscriminato con cui i medici furono trascinati a giudizio — la maggior parte di essi sono stati interrogati per la prima volta in udienza — provocò una profonda frattura

tra l'INAM e i medici mutualistici, in un'assemblea dell'Ordine, decise di interrompere ogni rapporto con l'INAM chiedendo la sostituzione del direttore dell'Ente, dott. Repossi.

I sanitari, inoltre, rimproverarono all'INAM di aver voluto gettare il discredito sull'intera categoria, lasciando credere che il «comparaggio» era generalmente accettato dai medici mutualistici. Ad ogni modo questi argomenti (libertà di prescrizione e costo dei prodotti) sono stati costantemente e con cura tenuti ai margini della vicenda giudiziaria, che si è diffusa invece in mille episodi piuttosto meschini.

Non ci si poteva, naturalmente, attendere che la facessero i difensori dell'INAM e che Parte Civile nella causa; essi, infatti, si sono limitati a riordinare le circostanze emerse nel corso della fatidica istruttoria dibattimentale e ridimensionando

gli originari propositi, hanno chiesto l'affermazione di responsabilità per soli 67 imputati sui 270 trascinati a giudizio.

Ai 212 scampati, altri forse se ne aggiungeranno domani con la requisitoria del P. M. Ma c'era bisogno, dicono i medici, d'infangare un'intera categoria di professionisti per ottenere un risultato che lascia le cose al punto di partenza? La condanna di qualche medico non sarà certamente un fatto da spaventare il monopolio farmaceutico.

Denunziati i responsabili della sparatoria di Codraro

PALERMO, 2. — Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i quattro presunti responsabili della sparatoria di Codraro, nella quale perdettero la vita i fratelli Vincenzo e Antonio Pecoraro, quest'ultimo di 10 anni, e rimasero feriti il padre delle vittime ed un loro congiunto.

Si tratta dei fratelli Francesco e Salvatore Maggio e di Francesco Miceli, da tempo latitanti perché colpiti da mandato di cattura per l'uccisione, nella stessa zona di Codraro, di Demetrio Pecoraro. E' stato anche denunciato il 29 enne Paolo Barbaccia, recluso irreperibile dopo la sparatoria, il quale avrebbe messo a disposizione dei tre latitanti la casa in cui venne preparato l'agguato di una settimana fa.

I quattro debbono rispondere di duplice omicidio, duplice tentativo omicidio, associazione a delinquere, porto abusivo di armi da fuoco, e uso illegittimo di uniformi militari. Infatti come si ricorderà gli assassini agirono travestiti da carabinieri, per meglio attuare la sorpresa contro le vittime designate.

AVEVA VINTO CIRCA SETTANTA MILIONI

L'idolo del telequiz americano sapeva le domande in anticipo

Charles Van Doren, docente universitario e appartenente ad una famiglia di letterati, era stato «irretito» da un disonesto organizzatore. Ora ha «raccontato tutto» alla commissione parlamentare di inchiesta

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 2. — Un idolo delle folle è ingloriosamente caduto oggi in America. Il vincitore di 129.000 dollari (circa 70 milioni di lire) al gioco di quiz televisivo «21» ha confessato ad una Commissione parlamentare d'inchiesta che tutta la sua «scienza» era preparata prima di ogni trasmissione d'accordo con gli organizzatori del programma.

Charles Van Doren, così si chiama il protagonista dello scandalo, oltre a perdere la reputazione e ad alienarsi la simpatia del pubblico, è stato sospeso dal suo impiego di docente all'Università di Columbia ed ha perso il posto che una grande compagnia televisiva gli aveva offerto, con il favoloso stipendio di 50.000 dollari all'anno.

Il gioco di quiz «21» aveva riscosso in tutta l'America, a suo tempo, i più vivi consensi. Era uno degli spettacoli televisivi più monumentali e le vicende dei concorrenti ai vistosissimi premi in palio riuscivano a dare ai telespettatori emozioni ben più che superficiali.

Quando scoppiò lo scandalo, nessuno poteva credere che i «campioni» del gioco — fra i quali Charles Van Doren — fossero niente altro che degli abili attori non professionisti che le loro esibizioni di fronte a certe domande difficili, e loro tentennamenti, i loro «sforzi» di memoria erano finiti dal primo all'ultimo, poiché sapevano benissimo quale doveva essere la risposta per essersi studiata prima di mettere piede nella sala di trasmissione.

Oggi la testimonianza di Van Doren, il personaggio più popolare della trasmissione, ha dato il colpo di grazia alle poche speranze di quei fiduciosi che non si rassegnavano ancora a credere che la loro buona fede di spettatori ignari era stata ingannata.

Charles Van Doren è comparso dinanzi alla Commissione d'inchiesta parlamentare in seguito a citazione.



WASHINGTON — Charles Van Doren mentre depone davanti ad un comitato della Camera sul telequiz «Ventuno» (Telefoto)

Molto emozionato, ad un certo momento persino con qualche lacrima negli occhi, ha risposto a tutte le domande che gli sarebbero state rivolte, successivamente, così ha rivelato — gli veniva persino insegnata la espressione che avrebbe dovuto assumere per accrescere la «suspense» della trasmissione.

Van Doren, di fronte al pubblico che grima la sala dell'udienza, si sentiva tutta evidenza colpevole nei confronti della pubblica opinione. Oltre che docente all'Università di Columbia, egli aveva qualcos'altro da difendere: il nome onorato di una famiglia di letterati che in America è famosa.

L'ex idolo del pubblico televisivo ha rivelato in che modo lo organizzatore del programma di quiz «21».

Alberto Freedman, lo avesse persuaso a partecipare al gioco in modo poco onesto, consentendo cioè in partenza domande e risposte.

Inizialmente Van Doren fu istruito sulle domande che gli sarebbero state rivolte, successivamente, così ha rivelato — gli veniva persino insegnata la espressione che avrebbe dovuto assumere per accrescere la «suspense» della trasmissione.

Nel corso della sua dettagliata relazione, Charles Van Doren ha anche parlato della battaglia morale con se stesso che ha dovuto sostenere per i tanti mesi in cui ha continuato a presentarsi al gioco, cosciente di quel che stava facendo e dei rischi che correva la sua onorabilità, eppure incapace di liberarsi dalla presa in cui il grande ingannatore sembrava averlo stretto.

«In qualche momento di più profonda preoccupazione — ha detto — mi sembrava che la faccenda mi avesse dato irrimediabilmente alla testa; continuavo però a nutrire fiducia nella capacità di dimenticarmi di tutto una volta che la cosa fosse stata chiusa».

Il mese scorso Charles Van Doren ricevette la citazione in seguito alla quale oggi ha confessato ogni cosa. «Dovetti trovare un posto dove poter riflettere in tutta tranquillità», ha raccontato, «ho preferito un posto dove non potessi essere disturbato, per continuare a mentire con me stesso e con gli altri».

«Ho passato tutti i giorni fino ad oggi a tentare senza speranza di trovare una via d'uscita. L'unica strada aperta, che del resto avevo preso in considerazione più volte, nel passato, era quella di raccontarlo tutto. Eppure, quando pensavo alla necessità di proteggere la mia reputazione e la fiducia che molti del pubblico avevano in me, imboccavo quella strada mi sembrava una cosa assolutamente impossibile».

La Commissione parlamentare che si sta occupando del fatto ha parlato con estremo interesse la particolareggiata deposizione dell'ex idolo del telequiz «21». Il presidente della Commissione si è addirittura complimentato col testo per il coraggio con cui questi ha affrontato l'amaro compito di raccontare fino in fondo tutta la verità.

JOHN SCALI

AVVISI ECONOMICI

- | | |
|--|-------|
| 1) COMMERCIALI | L. 36 |
| SUPERABITEX grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima qualità centrali calefatti buoni CRAL ATAC-IPA Via Prencipina n. 315-317 | |
| 2) VARI | L. 30 |
| ASTROCHIRONAZIA «Maglioni» Auta, Coniglia, Amori, Affari, Malattie, Consultazioni Viro Tola, 64 Napoli 5 4122 N | |
| 3) OCCASIONI | L. 31 |
| ESAT COMPROMI Mobili Sopra, mobili antichi e moderni Libri ecc. Telefonate 564.731 | |
| 4) MEDICINA IGIENE | L. 36 |
| ANTIBITE REUMATISMI SCIATI-CA, ricatevi subito alle Terme Continentali, impianti modernissimi fanghi naturali, cura, massaggi piscina pensione completa. Rivolgervi Direzione Terme Continentali Montecatini Terme (Padova) | |
| 5) ARTIGIANATO | L. 30 |
| ALT PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente mobili, cucine ecc. Prezzi vantaggiosi. Visitate esposizione materiali. Via Cimarra, 62-B fabbrica Armandum, restauriamo mobili antichi, opere specializzate. Telefono 461.157. | |
| 6) IMPIEGO-LAVORO | L. 21 |
| GIOVANE 17enne occupazione tecnica commerciale, creerebbe best miti prete, primo impiego. Telefonate 836.528 | |

Fritz Podola sarà impiccato giovedì mattina se non interverrà "in extremis", la regina

Il prigioniero attende la fine con apparente calma - Improbabile la grazia - La tesi dell'amnesia ha fatto rispolverare ai giudici gli atti del processo per un attentato a Carlo II e per un caso di cannibalismo

LONDRA, 2. — Giovedì prossimo, in un giorno di festa per i bambini inglesi, che andranno in giro mascherati e facendo esplodere petardi — una botola si aprirà sotto i piedi di Guenther Fritz Podola, alle nove del mattino, nella prigione di Wandsworth, e la morte porrà la parola fine ad uno dei più complessi e controversi casi giudiziari di questi ultimi anni.

Il condannato attende la esecuzione della sentenza con quella calma indifferente che ha caratterizzato il suo atteggiamento nei giorni del processo. La speranza di grazia, che interveniva all'ultimo momento a fermare il fatale meccanismo della leg-

giato per chiamare rinforzi, Podola non ebbe dubbi, sull'agente disarmato, uccidendolo sull'istante, e fuggì.

La sua libertà ebbe vita breve. Dopo una delle più spettacolari e micidiose caccie all'uomo che Scotland Yard abbia mai effettuata, cinque giorni più tardi, Podola venne scoperto e arrestato in un piccolo albergo a qualche centinaio di metri dal luogo del delitto. Gli agenti, con un cane poliziotto, gli ordinarono di aprire la porta della stanza e di arrendersi. Dall'altra parte si udì il «click» di un revolver.

Secondo il rapporto della polizia un robusto agente di Scotland Yard a questo punto prese allora una decisione immediata e si lanciò contro la porta che, aprendosi, si schiantò, uccidendo Podola e lo avrebbe scaraven-

tato a terra al centro della stanza.

Podola secondo il rapporto della polizia sarebbe stato colpito dalla porta, ma questo particolare fu rivelato solo al processo e quella sera i giornali londinesi raccontavano le prime voci secondo cui le ferite erano il risultato dei maltrattamenti della polizia. L'opinione pubblica insorse e dopo qualche giorno la cosa finì in Parlamento.

Il processo, comunque, non presentava interrogativi o dubbi circa la colpevolezza dell'imputato. Il problema che assillò i giudici e concentrò l'interesse del pubblico fu un altro: era stato Podola colpito davvero da amnesia? «L'imputato che non è sano di mente e non è consapevole del reato commesso non può essere giudicato e deve essere affidato ad una casa di cura». Questa fu la

tesi degli avvocati della difesa, ma la giurisprudenza inglese non era ricca di precedenti e la battaglia si presentava difficile. Furono rispolpate anche gli atti di un processo snottosi nel lontano 1600 e nel quale l'imputato, un pazzo, aveva attaccato alla vita di Carlo II. Tra l'altro, venne citato un intricato caso giudiziario dello Ottocento: due marinai, saltati insieme al mezzo di bordo da un naufragio nell'Oceano, dopo essere rimasti per alcuni giorni alla deriva su una zattera, mangiarono il mozzo e risuscitarono così a sopravvivere. Il clamoroso processo che ne seguì, si concluse con la condanna all'impiccato per omicidio, ma essa non venne eseguita.

Alla fine, dopo nove giorni di discussioni, di visite mediche e di testimonianze, la giuria diede torto alla difesa.

S'impicca in carcere a Termini Imerese

PALERMO, 2. — Un detenuto si è impiccato nella cella delle carceri dei «Cavallotti» a Termini Imerese. Si tratta del 36enne Carmelo Juciano, da Tormini, residente a Tormini, il quale ha adoperato, per mettere in atto il proposito suicida, un lenzuolo attorcigliato alla ringhiera della finestra. Quando i secondini si sono accorti del fatto era ormai troppo tardi.

Lo Juciano era detenuto dal 29 settembre scorso quando aveva tentato di uccidere a coltellata la 38enne Lucia Chimenti nella sua casa di via San Giuseppe, a Tormini. L'uomo si era recato nella macelleria di Salvatore Barcellona di 43 anni, marito della Chimenti, dove aveva sottratto un coltaccio e un coltello, ma l'amico si era recato in casa di quest'ultimo.

Qui però tra la donna e lo Juciano era scoppiata una lite per perché la Chimenti avesse dovuto respingere in passato le profferte d'amore dell'uomo. Ad un tratto lo Juciano estrasse il coltello e feriva gravemente la donna, tentava di ucciderla ma veniva immobilizzato dal Barcellona.

Dopo un periodo di degenza la donna era stata dimessa di recente dall'ospedale, completamente guarita.

Denunciato per furto l'autore di «Arrivederci»

GENOVA, 2. — L'autore di «Arrivederci», il genovese Umberto Bindi, di 27 anni, residente a Milano in via Losanna, è stato denunciato dalla squadra mobile alla G. per furto. E' accusato di aver asportato unitamente a quattro amici — pure essi denunciati a piede libero — i fanali posteriori di un'automobile inestrudiva. Più che di un furto si tratta di una bravata che avvenne l'estate scorsa e precisamente il 13 luglio. Il Bindi stava rientrando assieme a quattro amici da una festa danzante, quando uno dei giovani andò a sedersi sul parafranco di una utilitaria. Il proprietario dell'auto, mobile, il 38enne Francesco Fantorsì, da Caserta, affacciandosi casualmente alla finestra, redarguì il giovane, minacciando di chiamare la polizia. Tutti si allontanarono, ma ritornarono poco dopo asportando i fanali posteriori. Le indagini si sono concluse con la denuncia dei cinque giovani.

Quadri e pellicce per 50 milioni rubati all'attrice Marta Hyer



HOLLYWOOD — La nota attrice Marta Hyer (ed Hollywood la chiamano la nuova Grace Kelly) è rimasta vittima di un grave furto. Tra l'altro, è stato rubato un quadro di Utrillo ed uno di Renoir. Nella foto l'attrice posa sul terrazzo della sua villa dopo la scoperta del furto. Viene a lei la cornice vuota del quadro di Renoir che costava dieci milioni di lire. Oltre ai due quadri l'attrice deve lamentare la scomparsa di tre pellicce di visone e di numerosi gioielli. Valore del bottino cinquanta milioni di lire

«Rifarei quello che ho fatto» grida in aula il mostro di Tufara

Il contadino beneventano Agostino Izzo uccise la moglie, la nuora e il figlio, poi nascose i cadaveri che vennero ritrovati dopo due mesi

BENEVENTO, 2. — Agostino Izzo, il vecchio contadino che nei primi di febbraio dello scorso anno uccise a colpi di seure nella propria abitazione, a Tufara, in provincia di Benevento, la moglie Filomena Cavuto, il proprio figlio Francesco, e la moglie di quest'ultimo Francesca Volante, è comparso quest'oggi dinanzi alla Corte di Assise di Benevento, «il mostro di Tufara».

Come viene chiamato dai pacifici contadini del Beneventano — ha narrato con tono quasi sempre distaccato e freddo, nel corso della sua deposizione, i particolari del triplice delitto di cui fu l'autore. Egli ha detto che lo spirito ad uccidere in seguito all'atteggiamento provocatorio della moglie.

«Allora non ci vidi più — ha esclamato Agostino Izzo congestionandosi — i miei occhi caddero su una piccola seure. L'afferrai ed incominciai a colpirla. Poi sopraggiunse mia nuora, che si accanì su di me».

«Anche su di lei il mio braccio si levò più volte fino a che la vidi strangolare. Con mio figlio Francesco la lotta fu accanita, ma riuscii ad atterrarlo. Sotterrai di notte i cadaveri di mia moglie e di mia nuora; quello di mio figlio, lo lanciavo nel pozzo dove fu rinvenuto dopo due mesi».

L'izzo ha anche gridato torvo e concentrato, a un certo punto: «Se dovessi trovarmi di nuovo in quella situazione, rifarei quello che ho fatto». Perseguito nella sua deposizione ha inoltre affermato che suo figlio Carmine è completamente estraneo al crimine. Carmine Izzo, che ha deposto subito dopo suo padre, ha proclamato la sua innocenza.

Il processo continuerà domani con l'escussione dei testi a carico.

sentiti prima i patroni degli imputati minori e quindi quelli degli imputati maggiori. Praticamente, però, date le assenze degli imputati, questa richiesta è già stata respinta. Per volta con l'arringa dell'avvocato Antonino, primo difensore del Bolognini, il quale si è visto così rinviare dal presidente che senza di lui avrebbe dovuto interrompere l'udienza di venerdì scorso.

Ora staremo a vedere, in ogni caso, la sentenza, attesa per i primi giorni della prossima settimana.

Rilasciata la madre dell'uxoricida di Martina Franca

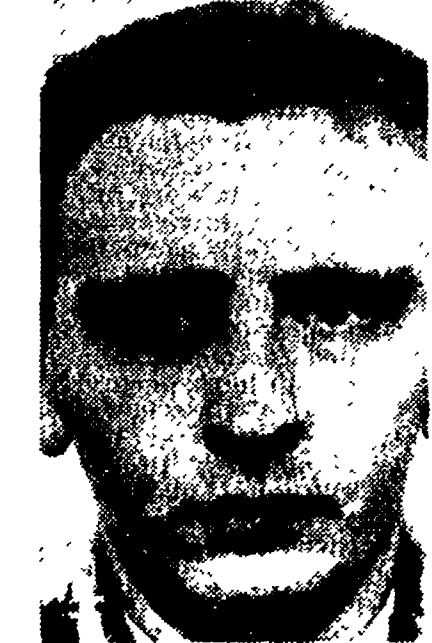
Taranto, 2. — Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Martina Franca i miseri resti di Francesco Iudice; ai funerali, svoltisi a tarda ora, hanno assistito un nugolo di curiosi. L'occasione era stata provveduta all'invio da Taranto di rinforzi di carabinieri e guardie di P.S. poiché in mattinata correva voce che alcuni carabinieri avrebbero tentato di assaltare la casa della madre di Carmela Massafra.

Il Procuratore della Repubblica di Taranto si è recato nuovamente a Martina, ma nulla di notevole deve essere emerso se l'unico provvedimento adottato oggi dalla magistratura è stato il rilascio della signora Maria Bruni madre dell'uxoricida. La voce pubblica la indicava come complice del figlio nella esecuzione dell'ordine mafioso, ma il magistrato inquirente ne ha ordinato il rilascio. Nel corso degli interrogatori la donna si è mantenuta decisamente sulla negativa.

Interrogato l'assassino dell'autostrada

PALERMO, 2. — Due funzionari della polizia tedesca sono giunti a Palermo per interrogare il 40enne George Hans Flecken, fermato una settimana fa, da agenti della squadra mobile in una pensione della città.

Come noto il Flecken era ricercato dall'Interpol perché colpito da mandato di cattura del tribunale tedesco di Opladen sotto l'imputazione di assassinio di una giovane 16enne sua conterranea, a scopo di rapina.



Fritz Podola

ge, gli è estranea. Tutti i tentativi per salvare la sua vita sono stati messi in atto. Solo una decisione del ministro degli interni può sospendere l'esecuzione e affidare alla Regina la sorte del condannato. Ma tutti appaiono convinti della colpevolezza di Podola, che ha ucciso a colpi di rivoltella un poliziotto disarmato ed è difficile immaginare che il ministro Butler possa concedere la sospensione.

Nonostante la certezza che Podola abbia ucciso, molti dubbi sussistono ancora sulla sua effettiva consapevolezza di aver commesso il crimine. Ci si chiede se egli abbia voluto ingannare i giudici, fingendo un'amnesia mai esistita, oppure se realmente non ricordi niente di tutto ciò che è accaduto. Durante una breve colluttazione con la polizia, quando fu arrestato, Podola venne colpito alla testa e da allora ha continuato ad affermare di aver perduto la memoria. «Amnesia isterica» è il termine medico per questa improvvisa caduta della memoria.

Il processo, se non ci fosse stata la questione dell'amnesia, sarebbe stato breve e chiaro e non avrebbe sollevato problemi di sorta. La serie di avvenimenti che hanno condotto il fotografo tedesco all'omicidio appare troppo lucida e priva di sfumature per indurre all'incertezza.

Podola stava tentando di ricattare una modella americana di cui aveva strangolato l'appartamento. Controllando il telefono della donna, la polizia riuscì a sorprenderlo, mentre da una cabina telefonica stava compiendo uno dei tanti tentativi per indurre la modella a versargli del denaro. Alla vista dei poliziotti, egli tentò di fuggire. Per un momento sembrò riuscire, poi si trovò in un cortile privo di vie d'uscita e con uno degli agenti che gli si stava avvicinando. Un altro poliziotto si era allon-

L'Eltore in tribunale per fitti non pagati

Un'organizzazione sindacale fasulla da lui creata non pagò la pignone dei locali in cui aveva sede

L'Assessore del Comune di Roma Giovanni L'Eltore è stato citato in giudizio dalla società SICA che lo ritiene responsabile del mancato pagamento del fido dovuto alla SICA stessa. Fu in un minuscolo sindacato creato dall'ex deputato socialista democratico quando egli decise di restare nella giunta disobbedendo al partito di cui faceva parte.

Il precedente risale a circa due anni fa, quando L'Eltore, di Roma fu Urbano Ciocchetti, personaggio politicamente ambiguo della parte democristiana: dalla giunta uscirono i socialdemocratici, per Ciocchetti colarono con la DC i partiti della destra (liberals, monarchici, missini) e L'Eltore che non volle rinunciare al posto di giunta. Fu in quell'occasione che L'Eltore pensò di crearsi una base, fondando un'organizza-

zione sindacale. Sorse la MASUI, in prevalenza composta di parte dei dipendenti della Centrale del Latte di Roma. Si aveva bisogno di una sede. E, a questo punto, entrò in ballo la SICA, concedendo in affitto un locale di sua proprietà.

Adesso la SICA si è rivolta al tribunale, affermando che non può essere giudicato e deve essere affidato ad una casa di cura. Questa fu la

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Teatro 10 - Tel. 48.551 - 48.151
PUBBLICITÀ - mm. colonie - Commerciale
Cinema L. 150 - Cronaca L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Neziologia
L. 150 - Finanziaria Banca L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgenti (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	2.500	1.300	2.000
RINASCITA VIE NUOVE	1.500	800	1.200
	3.500	1.800	2.700

(Conto corrente postale 1/23795)

ALL'O.N.U. LA POLONIA DENUNCIA L'AZIONE DELLA N.A.T.O.

Bonn ha chiesto l'abolizione di altre restrizioni al riarmo

Oggi alle Nazioni Unite la protesta marocchina contro l'annunciata bomba atomica nel Sahara — Londra insisterà per un vertice ai primi di febbraio

NEW YORK, 2. — Un aspro attacco contro la decisione della NATO di consentire alla Germania Occidentale di forzare le tappe del riarmo, e intanto di permettere ai militari di Bonn di costruire missili di vario tipo, è stato pronunciato oggi dal vice ministro degli esteri polacco, Joseph Winiewicz, alle Nazioni Unite. Dopo avere premesso che egli parlava a nome di un paese, la Polonia, che ha subito varie aggressioni e distruzioni immani ad opera del militarismo tedesco, Winiewicz ha detto: «La decisione della NATO conferma ancora una volta le nostre preoccupazioni per quanto si riferisce agli sviluppi della politica della Germania Occidentale. Noi riteniamo che sarebbe giusto e conforme allo spirito dell'attuale dibattito in corso nel mondo per la distensione fare in modo che nessun altro passo in avanti sia fatto da nessuna nazione verso l'aumento degli armamenti, giacché ogni passo in questo senso non farebbe che accelerare la corsa alle armi che noi intendiamo invece arrestare».

La denuncia del delegato polacco è tanto più giusta e attuale, in quanto nella stessa

LONDRA: agire immediatamente per la distensione

LONDRA, 2. — La Gran Bretagna si prepara a intensificare gli sforzi per ottenere che la conferenza al vertice con Kruscev sia fissata per una data non più lontana del 1. febbraio. Tale è l'indicazione che si ricava nei circoli politici londinesi, dove il calendario sembra che ci sia più da perdere che da guadagnare a ritardare l'incontro con Kruscev.

La stampa britannica è oggi unanime nel sollecitare una conferenza con l'URSS a breve scadenza, e si richiama, a questo proposito, con espressioni addirittura entusiastiche, al discorso pronunciato da Kruscev al Soviet Supremo dell'URSS. Secondo il «Daily Mail», tale discorso ha aperto le prospettive migliori del 1955. «I sei ceti», scrive il «Daily Mail», «sono particolarmente desiderosi di giungere ad un accomodamento. Nulla ne deve impedire la realizzazione. La Gran Bretagna dovrebbe prendere la testa delle potenze occidentali, riconoscendo gli immensi sforzi fatti dall'Unione Sovietica per diminuire la tensione e affermare l'occasione di una conferenza al vertice mentre prevale l'attuale atmosfera amichevole».

Il «News Chronicle» scrive: «Come ha detto Kruscev sabato al Soviet Supremo, il ghiaccio della guerra fredda si sta rompendo. Il suo conciliatorio discorso deve avere ancor più fatto saltare la temperatura. La Francia aspetta che il ghiaccio sia sparito».

RAZZI CON ALI PER I VIAGGI SPAZIALI

MOSCA, 2. — Nell'ultimo numero della rivista «Aviazione civile», uscita oggi a Mosca, l'ingegnere M. Romanov dichiara che «i primi uomini verranno lanciati nello spazio a bordo di razzi con ali, o veri e propri «razzi-ali», volanti a velocità ipersoniche».

L'ingegnere Romanov afferma che «arrivato a un certo punto, il razzo si separa dal veicolo di lancio e si può già immaginare».

Non è la prima volta che la stampa sovietica parla di «razzi-ali» (che in russo si chiamano «raketoaliny»). Tuttavia fino ad ora le descrizioni non erano mai state così precise. Tutti questi particolari inducono gli osservatori a domandarsi se i sovietici non si apprestino a realizzare una nuova impresa cosmica al più presto.

sa giornata odierna, da Bonn, si sono apprese notizie che confermano l'azione dei circoli militaristi di Bonn per strappare alla NATO altre concessioni analoghe a quella del permesso di costruire missili. Fonti militari tedesche occidentali hanno infatti dichiarato che è stata chiesta alla NATO l'abolizione delle restrizioni imposte dal trattato dell'UEO sul tonnellaggio del nuovo materiale della Germania Ovest. In particolare è stato chiesto il permesso per la costruzione di altre navi da guerra e di mine magnetiche. Le richieste sono state avanzate direttamente al generale Norstad e si ritiene che il comandante atlantico le accetterà. L'UEO dovrebbe dopo il parere favorevole di Norstad, discutere la richiesta. Queste notizie non fanno che pregiudicare — come ha rilevato il delegato polacco alle Nazioni Unite — il dibattito internazionale per la distensione e il disarmo, dibattito che peraltro si è particolarmente intensificato in questi ultimi giorni.

All'Assemblea generale dell'ONU stamane le delegazioni del Giappone, della Austria e della Svezia hanno presentato una risoluzione che chiede alle tre grandi potenze nucleari di intensificare gli sforzi per giungere all'accordo sulla sospensione definitiva delle prove atomiche. La richiesta è stata avanzata anche in dipendenza della ripresa a Ginevra dei lavori della conferenza tripartita antiatomica. Un'analoga risoluzione è stata

presentata dall'India, la quale ha chiesto anche che, in attesa di un accordo, nessuna nazione riprenda unilateralmente gli esperimenti con armi atomiche e all'idrogeno.

LONDRA: agire immediatamente per la distensione

LONDRA, 2. — La Gran Bretagna si prepara a intensificare gli sforzi per ottenere che la conferenza al vertice con Kruscev sia fissata per una data non più lontana del 1. febbraio. Tale è l'indicazione che si ricava nei circoli politici londinesi, dove il calendario sembra che ci sia più da perdere che da guadagnare a ritardare l'incontro con Kruscev.

La stampa britannica è oggi unanime nel sollecitare una conferenza con l'URSS a breve scadenza, e si richiama, a questo proposito, con espressioni addirittura entusiastiche, al discorso pronunciato da Kruscev al Soviet Supremo dell'URSS. Secondo il «Daily Mail», tale discorso ha aperto le prospettive migliori del 1955. «I sei ceti», scrive il «Daily Mail», «sono particolarmente desiderosi di giungere ad un accomodamento. Nulla ne deve impedire la realizzazione. La Gran Bretagna dovrebbe prendere la testa delle potenze occidentali, riconoscendo gli immensi sforzi fatti dall'Unione Sovietica per diminuire la tensione e affermare l'occasione di una conferenza al vertice mentre prevale l'attuale atmosfera amichevole».

Il «News Chronicle» scrive: «Come ha detto Kruscev sabato al Soviet Supremo, il ghiaccio della guerra fredda si sta rompendo. Il suo conciliatorio discorso deve avere ancor più fatto saltare la temperatura. La Francia aspetta che il ghiaccio sia sparito».

del tutto prima di sedersi al tavolo di una conferenza con l'URSS? Il segno più promettente per una tale conferenza è contenuto nei riferimenti di Kruscev al disarmo. I russi sono disposti a fare concessioni a tal proposito e già hanno progetti per un sistema di controlli, eventualmente sotto gli auspici dell'ONU. Quattro giorni a Parigi — durata probabile del loro incontro — non daranno ai dirigenti occidentali la possibilità di mettersi d'accordo sui particolari. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono d'accordo sulla necessità di un sollecito incontro al vertice e sulle grandi linee di distensione. Ma il tempo è stato ben speso se la Francia potrà essere persuasa ad allinearsi sulle stesse posizioni, che ci sia più da perdere che da guadagnare a ritardare l'incontro con Kruscev.

Il «Guardian» scrive: «I membri dell'alleanza atlantica, nel modo di considerare la conferenza al vertice, hanno dato l'impressione di essere come un millepiedi, che non riesce a coordinare i movimenti delle sue gambe. La Gran Bretagna e, in misura minore, gli Stati Uniti, hanno mostrato il desiderio di cominciare rapidamente. La Francia e la Germania federale preferiscono camminare lentamente. Sei settimane ancora passeranno prima che i dirigenti occidentali possano riunirsi per trovare un accordo sui loro progetti. Basterà convenerne il generale De Gaulle, che è una grande soluzione del problema, ma tutto il mondo ha pochissime probabilità di riuscita in una sola conferenza al vertice».

ANCORA IMPRECISATO IL NUMERO DELLE VITTIME FATTE DAI COLONIALISTI

Esteso lo stato d'assedio nel Congo belga dove si annunciano nuovi gravi incidenti

A Bruxelles la gioventù comunista e socialdemocratica vota una mozione unitaria contro le repressioni colonialiste e si pronuncia contro l'invio di nuovi soldati nella colonia — Oggi dibattito alla Camera

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES, 2. — Nonostante le assicurazioni di fonte ufficiale che la calma sarebbe tornata a Stanleyville, tanto in città quanto nelle limitrofe regioni, la situazione appaie più che mai confusa. Ed anche il governatore generale del Congo, Cornelis, ha questa mattina rivolto per radio un nuovo «appello» alle popolazioni del Congo e del Belgio. Risulta perfino che i disordini si siano ulteriormente estesi, interessando ora altri centri della colonia, tanto è vero che il cosiddetto «stato di operazioni

militari», una specie di stato d'assedio, con coprifuoco e divieto di qualsiasi assembramento, è stato esteso ad altre località, come Tangua, Yakumba, Cobaye e Tolu. Intanto è stato annunciato ufficialmente l'arresto, avvenuto ieri a mezzogiorno, del leader del movimento nazionalista congolese, Lumumba, contro il quale, com'è noto, era stato spedito mandato di cattura con la motivazione di «incitamento alla violenza».

Circa l'inizio dei luttuosi avvenimenti di venerdì e sabato si sono appresi altri particolari che sembrano confermare la premeditazione della repressione scatenata

successivamente dalla polizia colonialista; contrariamente a quanto affermato dal governatore generale il quale ha cercato di far ricadere la responsabilità su «ambiziosi agitatori» — si è persino parlato di «stranieri» che avrebbero impartito a Lumumba «corsi di tecnica rivoluzionaria». Il comizio si sarebbe svolto in luogo chiuso e gli incidenti sarebbero scoppiati solo quando la polizia cercò di allontanare la folla che sostava fuori per non aver potuto trovar posto nel locale troppo piccolo.

Due europei sarebbero stati effettivamente arrestati — un greco e un belga — ma

si tratterebbe di due gerenti di albergo i quali non avrebbero tenuto in ordine i registri dei clienti.

Lumumba sarebbe stato arrestato a Mangobu e sino a questo momento si ignora come sia avvenuto il fermo e dove il leader congolese sia stato trasferito. I feriti degli incidenti di Stanleyville sono un centinaio e si pensa che il numero dei morti possa ancora salire. Da parte europea ci sono alcuni feriti.

E' certo comunque che Lumumba, il quale è anche membro del Comitato panafriicano di Accra, gode di un enorme prestigio in tutto il paese e il suo arresto potrebbe

avere serie conseguenze sui futuri rapporti fra il Belgio e il Congo.

A Bruxelles i nuovi gravi avvenimenti hanno provocato vivo fermento e apprensione fra la popolazione.

La gioventù comunista, socialdemocratica, i socialisti e i liberali si sono pronunciati con un o.d.g. contro l'invio di reclute nel Congo e contro ogni ripresa delle repressioni.

Dal canto suo il giornale La Cité scrive oggi che «i disordini di Stanleyville potrebbero facilmente sfociare in un dibattito che si aprirà domani alla Camera. Bisogna ora la propria orientazione aveva la reputazione di essere calma. Che sia stata raggiunta a sua volta da una fiammata di violenza, fa temere che gli incidenti si generalizzino rapidamente nel Congo e che sia compromesso l'insediamento delle istituzioni, annunciate con troppa esultanza nel messaggio del 16 ottobre».

DANTE GOBBI

L'autorizzazione a procedere chiesta per Mitterrand

PARIGI, 2. — La magistratura francese, per il tramite del ministro della Giustizia, ha chiesto al Senato l'autorizzazione a procedere a carico del senatore ed ex ministro della Giustizia François Mitterrand, nei confronti del quale è stata elevata la formalizzazione di simulazione di reato per la nota faccenda dell'attentato ad opera dell'ex deputato socialista Robert Pesquet.

Nella richiesta di autorizzazione a procedere è detto che Mitterrand, facendo al commissario di polizia incaricato dell'inchiesta la verità sul fatto del falso attentato, ha sviato deliberatamente l'attività giudiziaria.

Oggi in Israele elezioni politiche

TEL AVIV, 2. — I cittadini di Israele eleggeranno domani, centocinquantotto rappresentanti del loro parlamento (Knesset).

Unico superstite del disastro aereo di Charlottesville



CHARLOTTESVILLE. — Ecco due immagini della catastrofe aerea che ha causato 26 vittime, tra i passeggeri di un aereo DC-3 precipitato qualche giorno fa a Charlottesville. Nella foto, l'unico superstite dell'apparato, Ernest Bradley, nel suo letto di ospedale mentre risponde alle domande dei giornalisti; gli è accanto la moglie. A destra: i resti dell'apparecchio come sono apparsi ai primi soccorritori. Intorno membri delle squadre di soccorso e qualche curioso osservano la scena.

Denudata e percossa a morte in una fattoria dell'Alabama

La donna rinvenuta uccisa con la madre gravemente ferita

ATENE (Alabama), 2. — Una donna di 62 anni dell'Alabama è stata denudata e percossa a morte dopo essere stata forse violentata, mentre la madre 88enne è rimasta gravemente ferita. Le due sono state aggredite nella loro fattoria, a nord di questa località.

I vicini, attratti ieri sera dalle urla, hanno trovato il corpo nudo della figlia. Dice Boyd, sul pavimento del granaio. La madre Willie era stata gettata su una sedia a dondolo, e sanguinava per le varie ferite.

In base a una preliminare in-

indagine il coroner ritiene che vi siano tracce di violenza carnale sulla morta.

Rubati 26 milioni in una banca inglese

LONDRA, 2. — Alcuni mal-

vaganti del coroner ritiene che vi siano tracce di violenza carnale sulla morta.

Rubati 26 milioni in una banca inglese

LONDRA, 2. — Alcuni mal-

Domani davanti ai giudici di Dusseldorf il processo all'«assassino dei fidanzati»

BONN, 2. — Domani, davanti al tribunale di Dusseldorf, comincerà il processo a carico del trentunenne Werner Boost, chiamato a rispondere di cinque omicidi compiuti dal 1953 al 1956 nei parchi solitari alla periferia della città renana. Accanto a lui, sul banco degli imputati s'edera Franz Lorbach, di 34 anni, ritenuto suo complice.

Tre anni di struttura non sono riusciti a far luce completa sui delitti di cui si reso responsabile Werner Boost, il quale neica tuttora di averli commessi.

La maz struttura basa la sua accusa su una serie di indizi

sulle contrastanti dichiarazioni fatte dal Lorbach.

Secondo l'accusa, i Boost, che è stato soprannominato «l'assassino dei fidanzati», ha ucciso due coppie di fidanzati e un'altra persona.

La vicenda che avrà il suo epilogo in tribunale ebbe inizio in un parco a nord di Dusseldorf, il 7 gennaio 1953, quando un giovane neotita di Neuss, Lother Servus, venne ucciso a colpi di pistola mentre la fidanzata che gli sedeva accanto rimase illesa perché, con prontezza di spirito si felse morta.

Nessuno è riuscito a far luce sul delitto, né si sa tuttora se

gli assassini siano stati più d'uno.

Il secondo e il terzo delitto avvennero una sera del novembre 1955, quasi nello stesso luogo dove era stato ucciso il Servus. Friedrich Behre e Thea Kuermann furono rinvenuti cadaveri in una automobile, dopo che la coppia non dava più notizie di sé da quattro settimane. La vettura era semiseppolta nel fango, in un fossato accanto al viale dove era stato trovato Lother Servus. Tre mesi più tardi, nello stesso parco di Dusseldorf, furono uccisi Peter Faikenberg e la sua fidanzata Hildegard Wassing.

Continuazioni dalla 1ª pagina

PIETROMARCHI

le precise responsabilità dell'uno o dell'altro; si parla di falsificazione o di occultamento di documenti esistenti nell'Ufficio tecnico comunale.

E' chiaro altresì che la Magistratura ha operato con molta scrupolosità e solo quando ha avuto la certezza della propria azione. Si rileva non solo dal fatto che i mandati di cattura sono stati spiccati a pochi giorni dalla presentazione, da parte dell'ing. Rivelli, capo dell'Ufficio del Genio Civile di Bari, della conclusione della perizia sul crollo.

Secondo indicazioni tras-

pelate nei giorni scorsi — ma sulla cui fondatezza non si è avuta finora alcuna conferma — la perizia avrebbe accertato che il disastro fu determinato dai lavori di rinforzo condotti dall'ing. Lombardi, secondo una tecnica sbagliata, non si escludeva peraltro che l'erronea impostazione del progetto costruttivo avesse provocato il disastro. E' inoltre accertato che il progetto presentato all'ufficio tecnico comunale dal Lombardi prevedeva la sopraelevazione di soli 3 piani sulle mura del vecchio garage, mentre in realtà se ne sopraelevarono quattro e mezzo; senza che il fatto venisse in alcun modo rilevato dall'Ufficio tecnico del Comune.

Ma è opinione comune che l'arresto del Cafagna e del Turi non sia dovuto alle risultanze della perizia, ma ad altri accertamenti; in particolare, è voce corrente che sia emerso il fatto che il Cafagna concesse la licenza di abitabilità per il tragico palazzo senza effettuare alcuna verifica nel tener conto delle norme di legge, perché aveva avuto dal Turi, a mezzo dell'assistente Landucci, una somma «per chiudere un occhio».

La istruttoria sul tragico crollo di Barletta, con gli ultimi atti, si avvia ora rapidamente alla conclusione.

PARIGI

È tra la posizione inglese (al più presto) e quella di De Gaulle (maggior) ci si accorderà — dice Le Monde — su una via di mezzo.

E' qui significativo il fatto che Le Monde segnali che «a questo riguardo Adenauer non solo a voler limitare l'ordine del giorno al disarmo, mentre sembra inevitabile che si parli di Berlino e del problema tedesco».

L'accenno all'isolamento di Adenauer è importante perché è la prima volta che si legge, su un foglio così autorevole, una conferma, sia pure indiretta, alla verità di un'autentica svolta politica di De Gaulle nei confronti della Germania. Il punto è, inutile dirlo, di capitale importanza. Sarà, anche questo, un argomento della conferenza stampa che terrà il generale il 10 novembre? E' un'ipotesi che circola a Parigi, accuendo l'attesa e stimolando vivamente l'interesse degli ambienti giornalistici.

Il giudizio del giornale del FLN sulla dichiarazione di De Gaulle

TUNISI, 2. — Il giornale El Jadid, organo del Fronte nazionale di liberazione algerino, scrive nel suo ultimo numero, dedicato al quinto anniversario dell'insurrezione nazionale, che il discorso di De Gaulle si colloca in un contesto politico dominato dalla dichiarazione francese del 16 settembre e da quella del governo provvisorio algerino, in data 28 settembre.

«Sebbene sia concepita nel più puro stile colonialista — afferma il giornale — la dichiarazione francese comprende un punto positivo: il diritto del popolo algerino all'autodeterminazione. E' questo un grande successo della nostra lotta, nonostante le inaccettabili condizioni che accompagnano l'esercizio di questo diritto».

El Mujahid afferma quindi che il governo provvisorio algerino «è favorevole alla pace, ma non ad una pace a qualsiasi costo. E' per questo che, fino a quando le aspirazioni nazionali algerine non siano state soddisfatte, i combattenti sono e rimangono i combattenti».

Firmato il contratto sovietico-egiziano per la diga di Assuan

IL CAIRO, 2. — Il ministro dei lavori pubblici egiziano, Moussa Arafat, ha reso noto che è stato firmato un contratto con l'URSS per l'esecuzione del primo lotto di lavori della diga di Assuan. Il ministro ha aggiunto che per ora non è stata presa alcuna decisione circa la seconda fase dei lavori, la quale dovrebbe essere aperta alla partecipazione di tutti i paesi.

ALFREDO REICHLIN, direttore Enza Barbieri, direttore, iscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' è autorizzata a giornale n. 4555

Stabilimento Tipografico GATE

Ogni momento è buono per gustare la caramella pip

La caramella "pip"
è in vendita sciolta
al prezzo di L. 5

In questo elegante
e pratico astuccio
al prezzo di L. 50

...uno squisito gusto inconfondibile

E UN PRODOTTO
DEL DOLCIFICIO LOMBARDO
LAINATE - V.B.